

ILIADDE

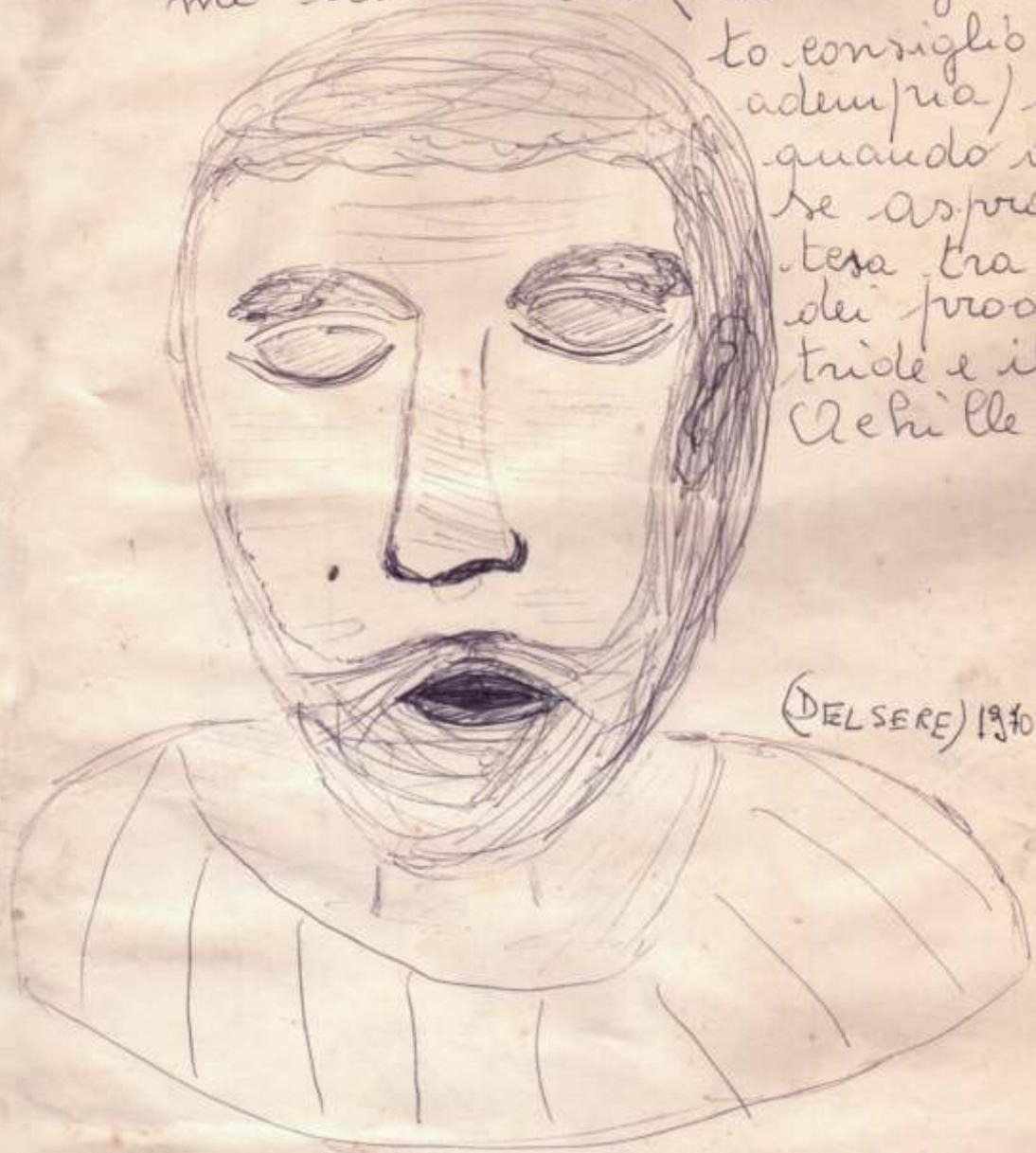
ILLUSTRATA

CLASSE III^A

SCUOLA MEDIA ANNESSA ISTITUTO D'ARTE ANNO 1973

Cantani, o Divo, del Pelide Achille
l'ira funesta, che infiniti adduc
se tutti agli Achei, molte av
in tempo all' Ares, generose tra
volse alme d' Evi, e di cam
e d' angeli orrigo. pasta lor sal
me abbandono (così di Giove l' al

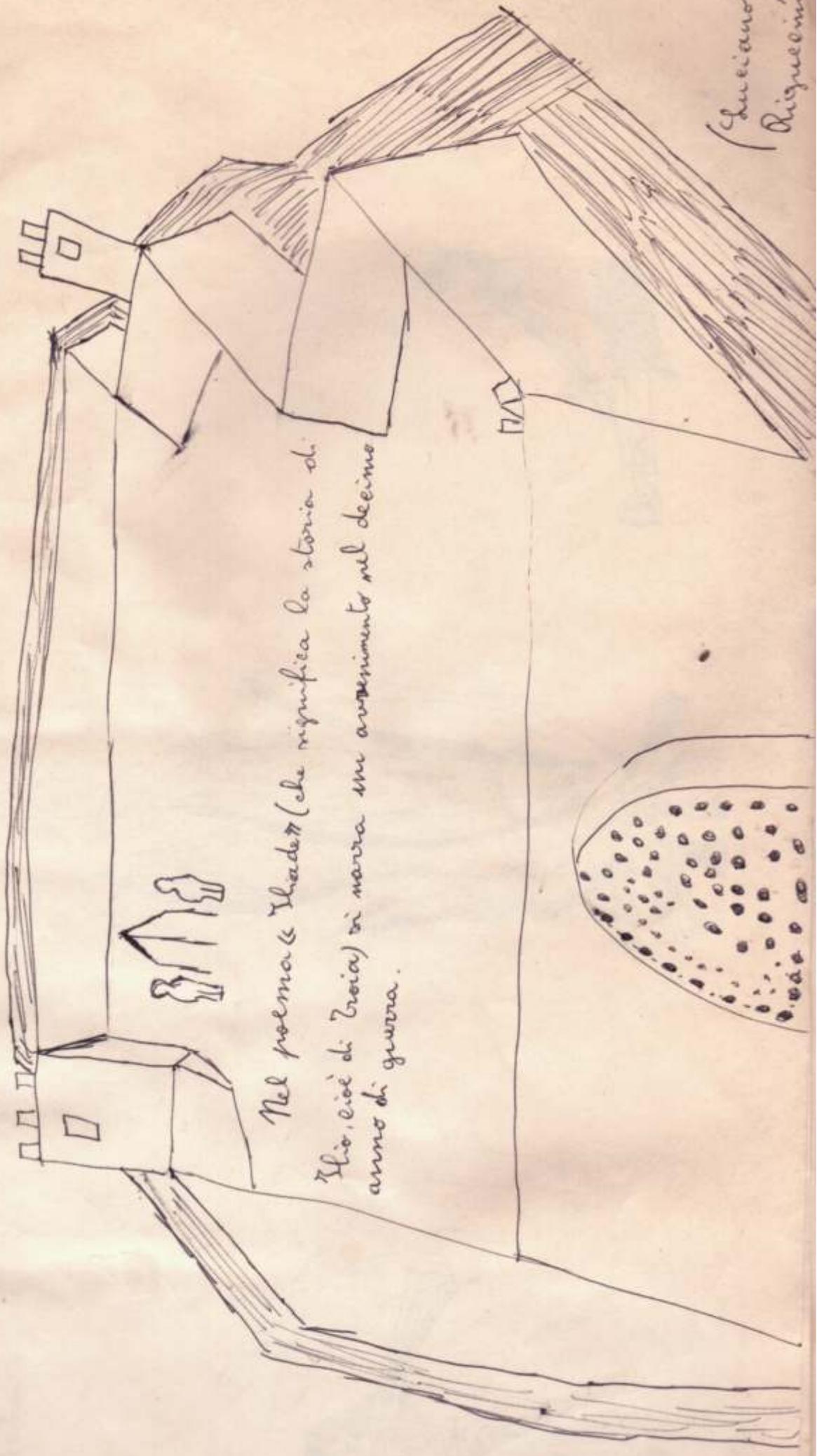
to consiglio si
adempna) da
quando disgiu
se aspra con
tesa tra il re
dei prodi At
tride e il Divo
Achille.



(DEL SERE) 1940-71

Al mio carissimo alunno Santi,
che ricordo con tanta cordialità
e affetto e che spero di rivedere presto,
besies e desidero tutta la mia
attenzione e premura

Sturardo Sturardo



Nel poema «Iliade» (che significa la storia di
Ilio, cioè di Troia) si narra un avvenimento nel decimo
anno di guerra.

(Luciano)
Rignoni

brantomi, o Quiza, del Celide detruelle
l'ira funesta che infuirti addurre
tutti agli Uchei.

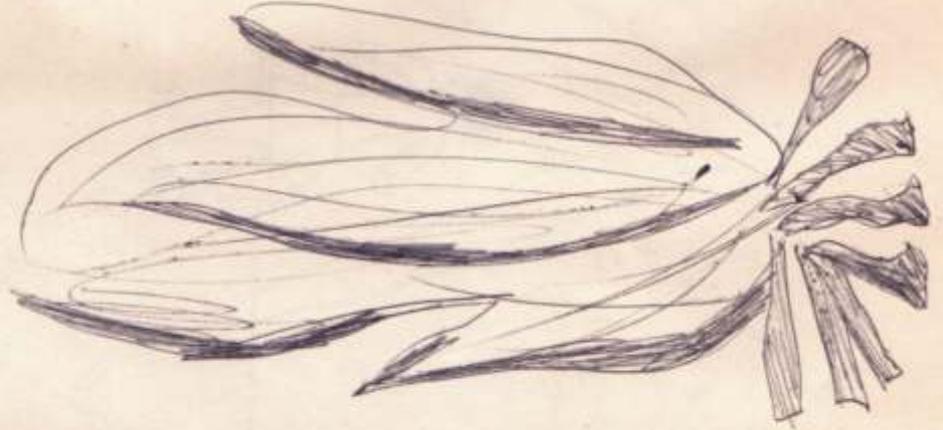
OMERO

INVU CA

CA

DEA

SCICCI OPE





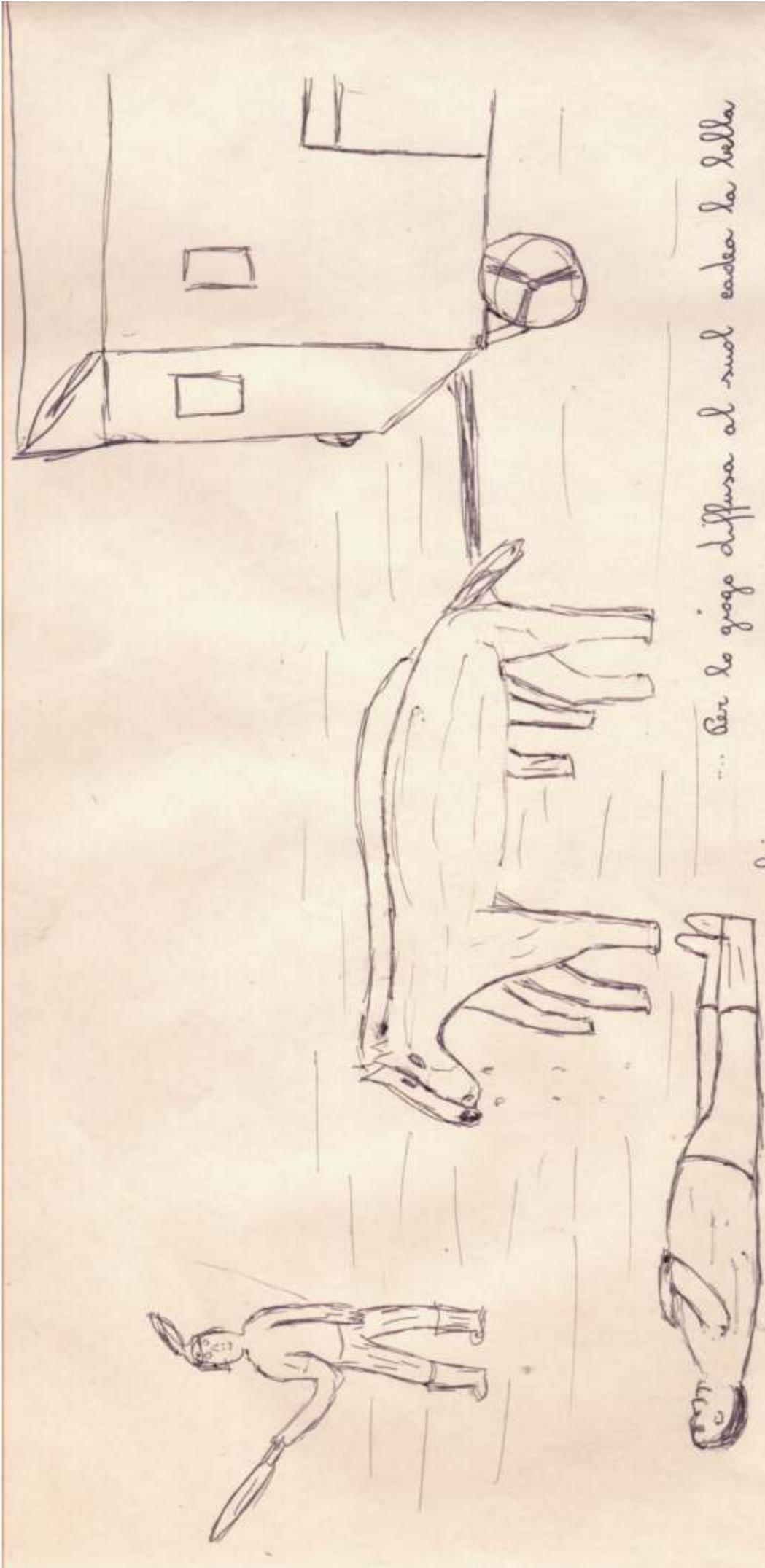
Prof. Arturo
Crisi alle veloci prona
venuta a riscorta
la figlia - con molte
prezzo.

(BARLOZZI)

(BARVOZZI)



Edda tenta di trattare il marito per in vano. Siamo ormai è pronto
(Olauber).



... Per lo gioco diffusa al sud eadea la bella
chioma, e s' imbrattava. Il piante ne vide il figlio
di Saturno: e, taceo di pietra, e scosse il capo.

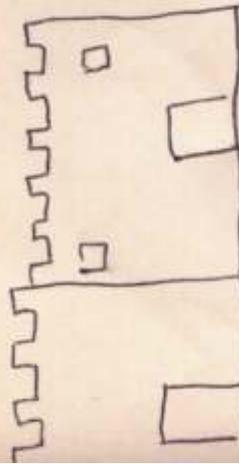
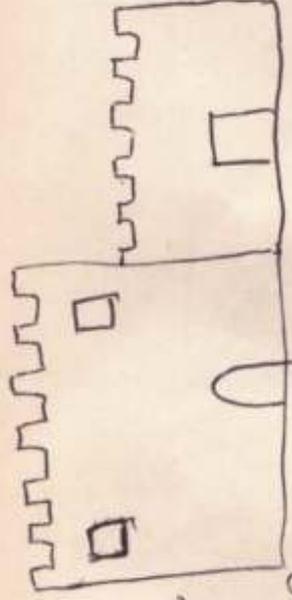
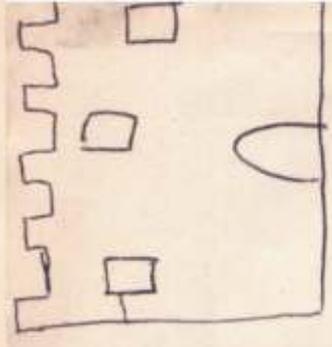
(PROCELLI)

vedute il loro avvegno dell'eterea leneia
 nelle porte distese, ballontomati delle
 fuggna pinguion. Ostimoti essi
 né hanno alla rivo. piggon
 dell'Ellesponto, né rientra nella
 battaglia. Immoti, come colono
 ma sul spolare ritra di mattona
 e d'arse, starsi si vidi, quenti
 al del carro colle tase inchine
 e, dolerose del perdute avvego
 calde stille verson delle polverose



(Saverio)

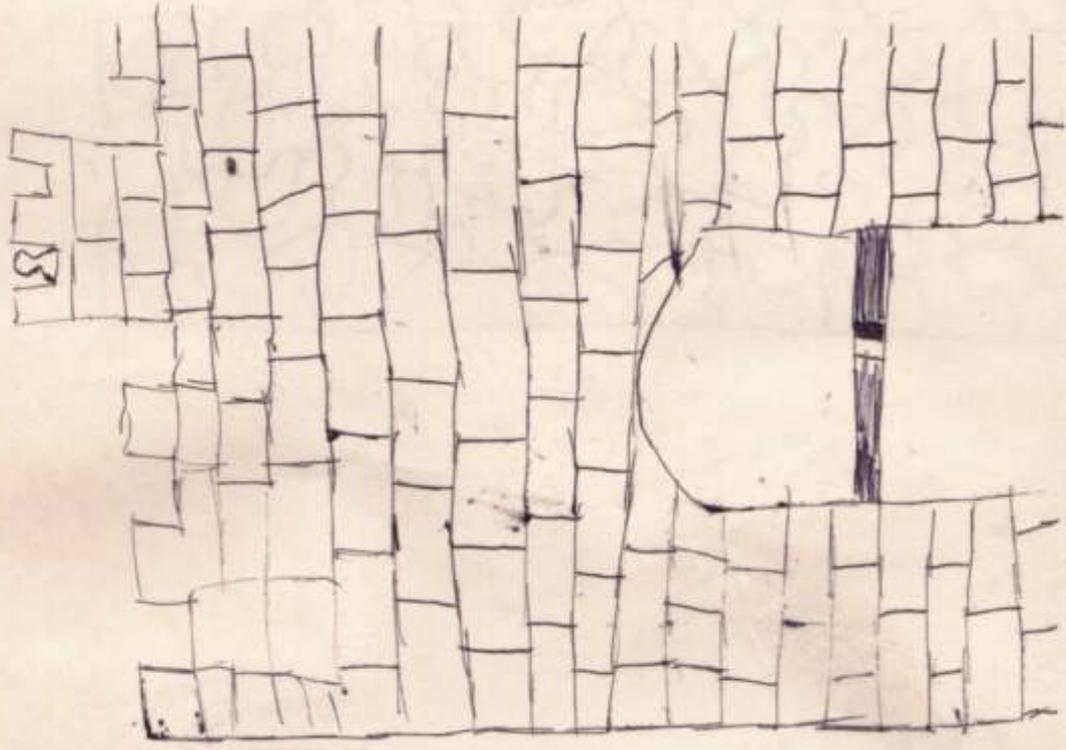
Achille l'anta disse
con furor la punta
il collo ~~traverso~~, ma
non offese della ~~voce~~
le vie: ~~si~~ ~~che~~ ~~ple~~ ~~curso~~
fosse del tutto alle
parole il vanto.

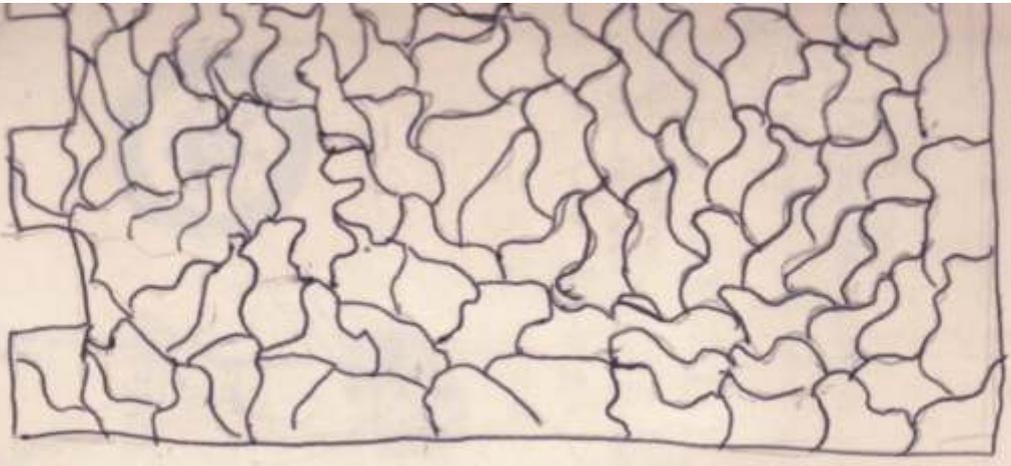




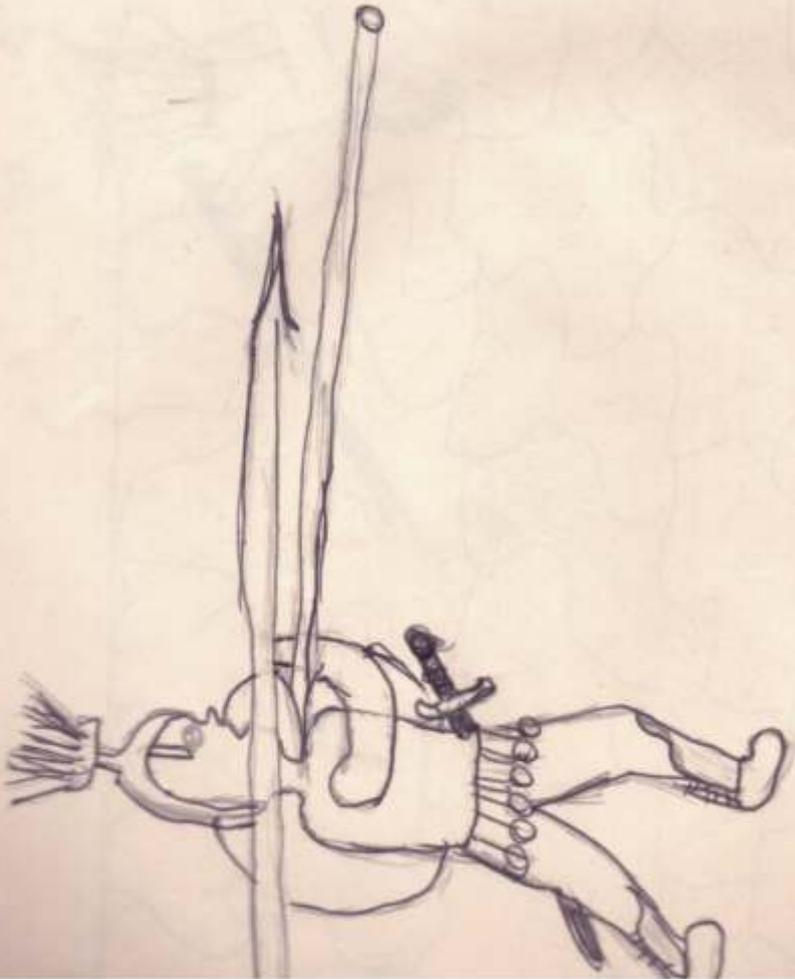
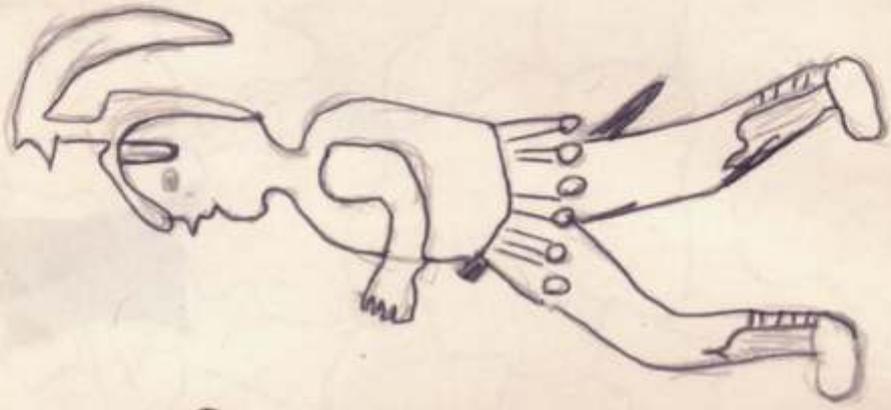
Ettore, il giorno che spogliasti il morto Patroclus, in salvo ti condussi,
sti, e nullo terror ti prese del lontano Achille, stolto!
restava sulle navi al mio trafitto amor ~~se~~ vindice,
di molto più gagliardo di lui: io mi restavo.

(Luciano)
Pignone

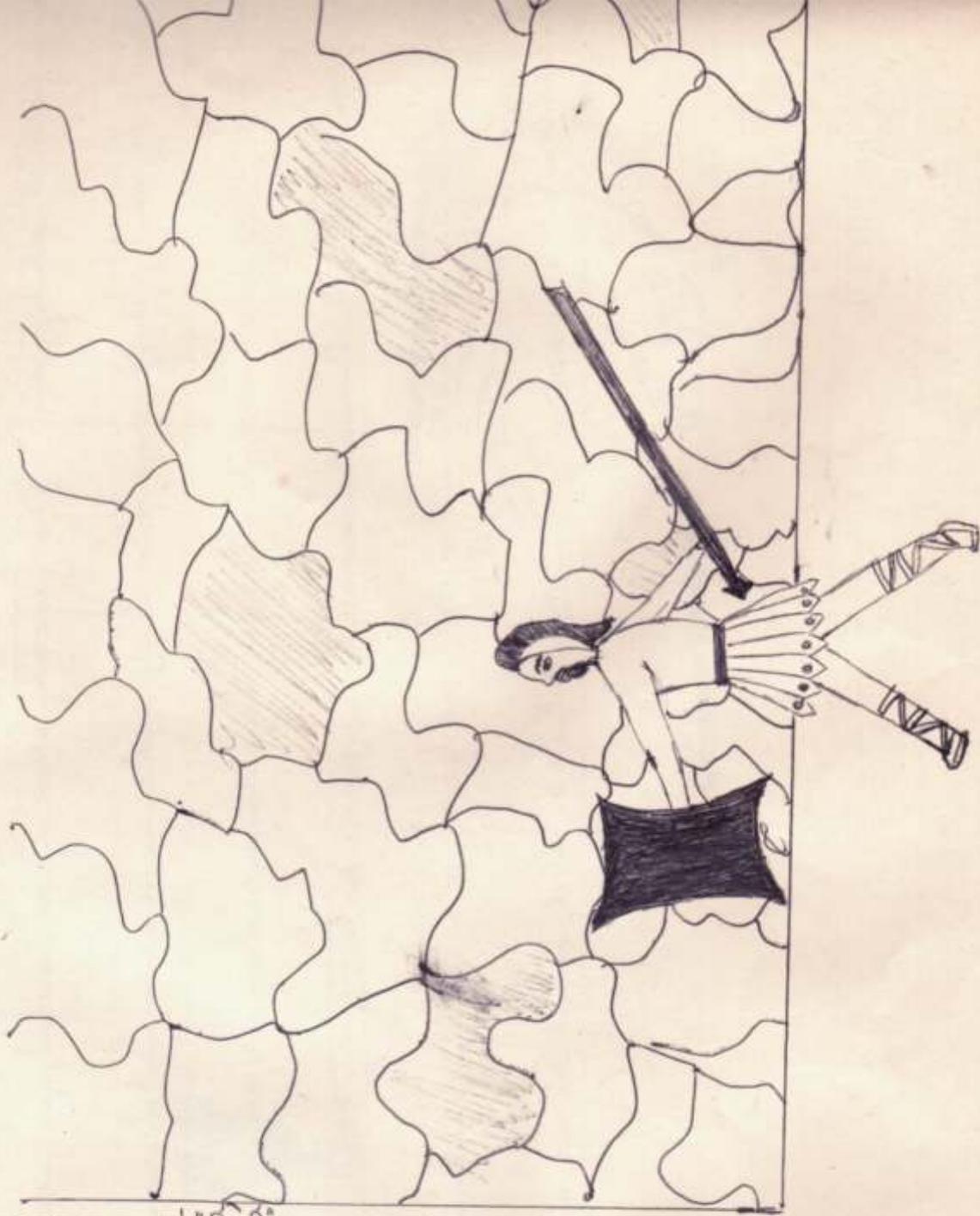




(Incaiano
(Riguardo))

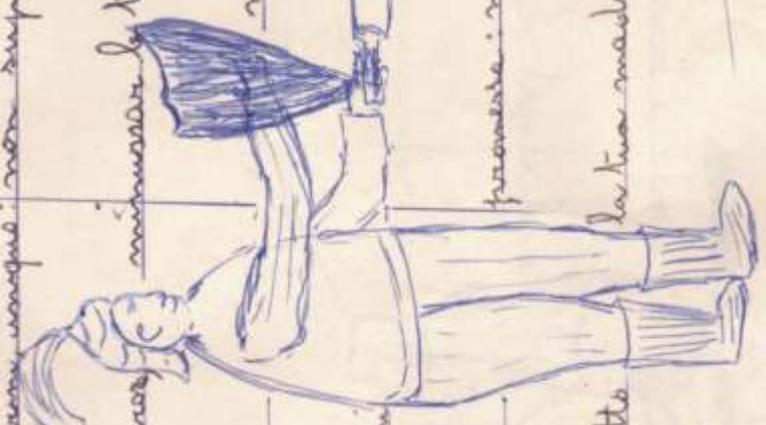


Ed ecco Uchille avvicinarsi, al
 fianco dell'elmo-agitatore Morle
 simile.
 Nella destra scoteo lo spavento-
 so pellicco. Irone, come nube gamma
 ed una disco di nascente Sole do
 lenavo il suo rondo.



(Marinella Sapini)

Non pregarmi unque: non supplicarmi né fè miei ginocchi, né fè miei genitori. Sottessi né, speso
 dal mio fuoco, minussare la tua carne, ed io stesso, per l'immensa offesa che mi facesti, divorare
 cruda. No,
 e senti volte mi
 mi se faccia
 sul funereo letto



nessuna la tua testa al ferro mosso dei cani invidiosi né s'avesse
 presa del tuo ricatto, né ne d'altri domi
 corpo tuo.
 ti squarierò



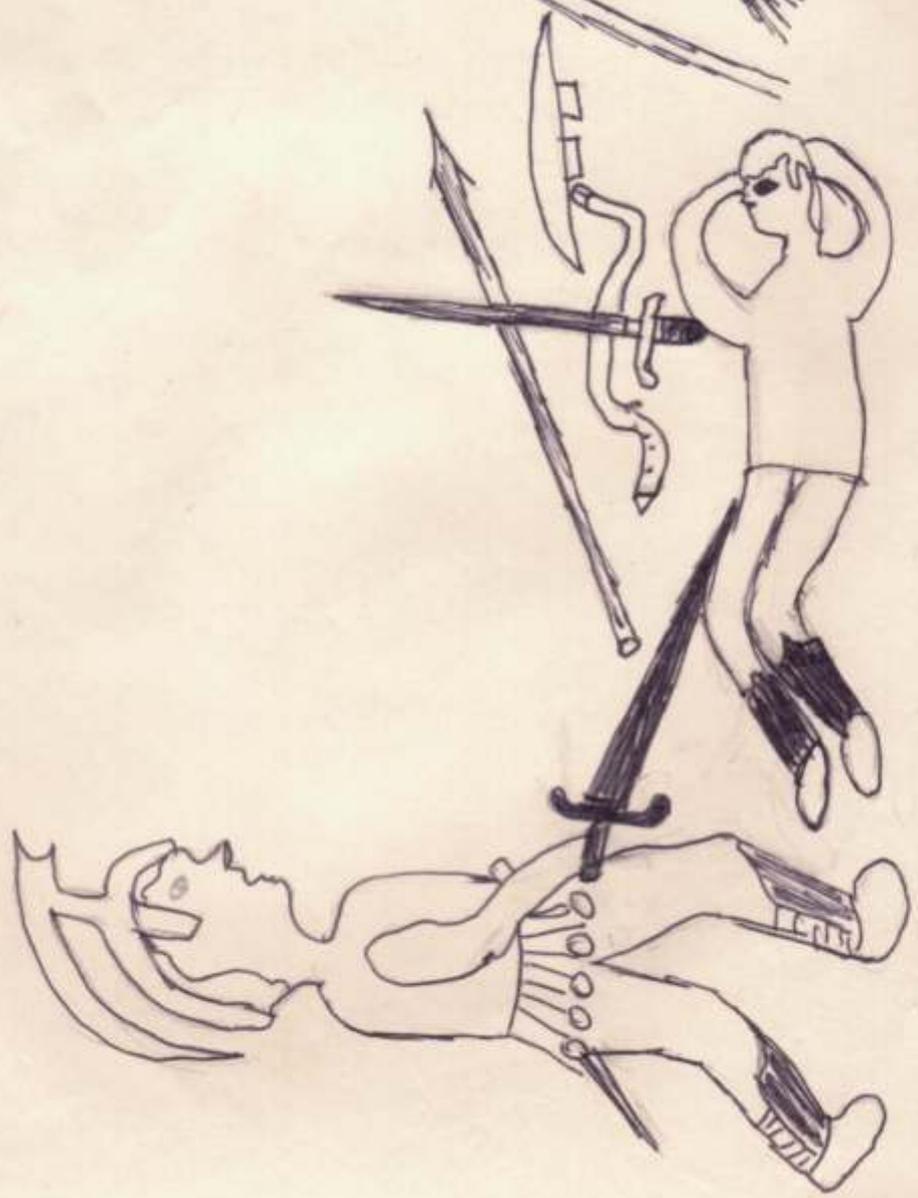
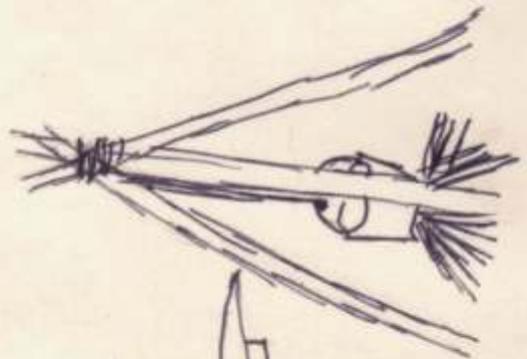
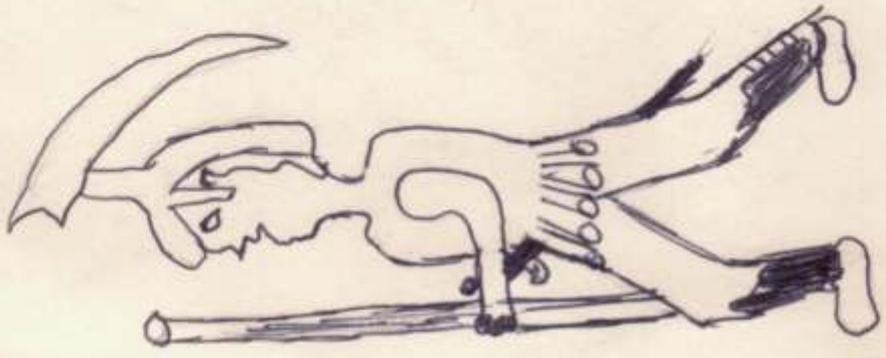
ma, mai non fè che
 la lava a brando
 brando.

promessa: né se spiamo a ferro d'oro il
 la tua madre ti pianga... to vò che tutto

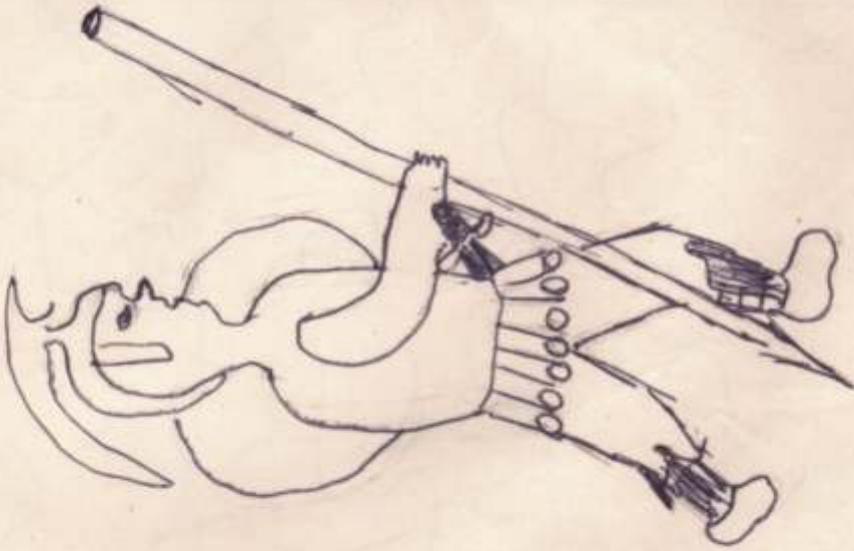
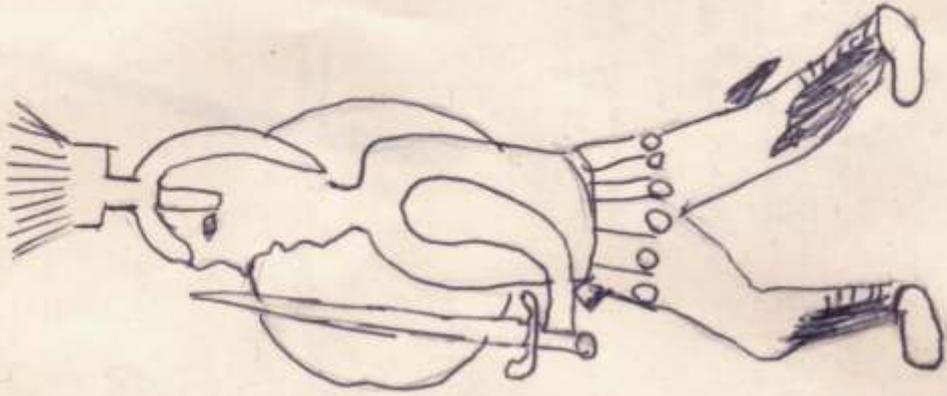
(PROCELLI)



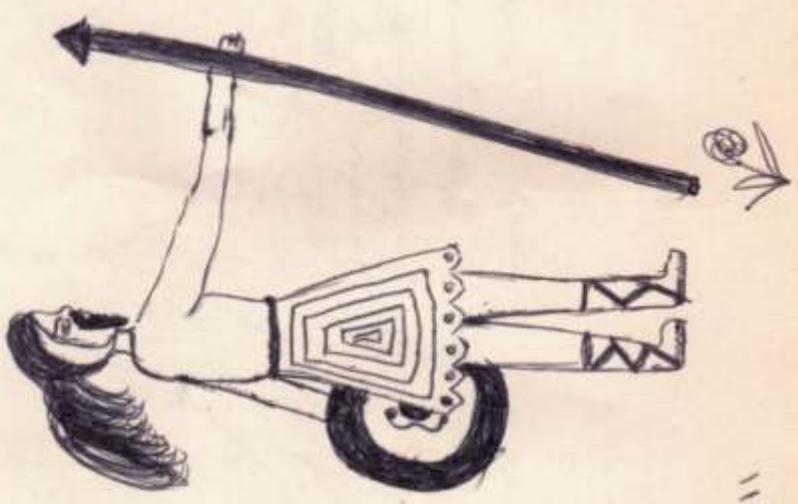
Luisana
(Pignone)



(Lancione
Rigucini)

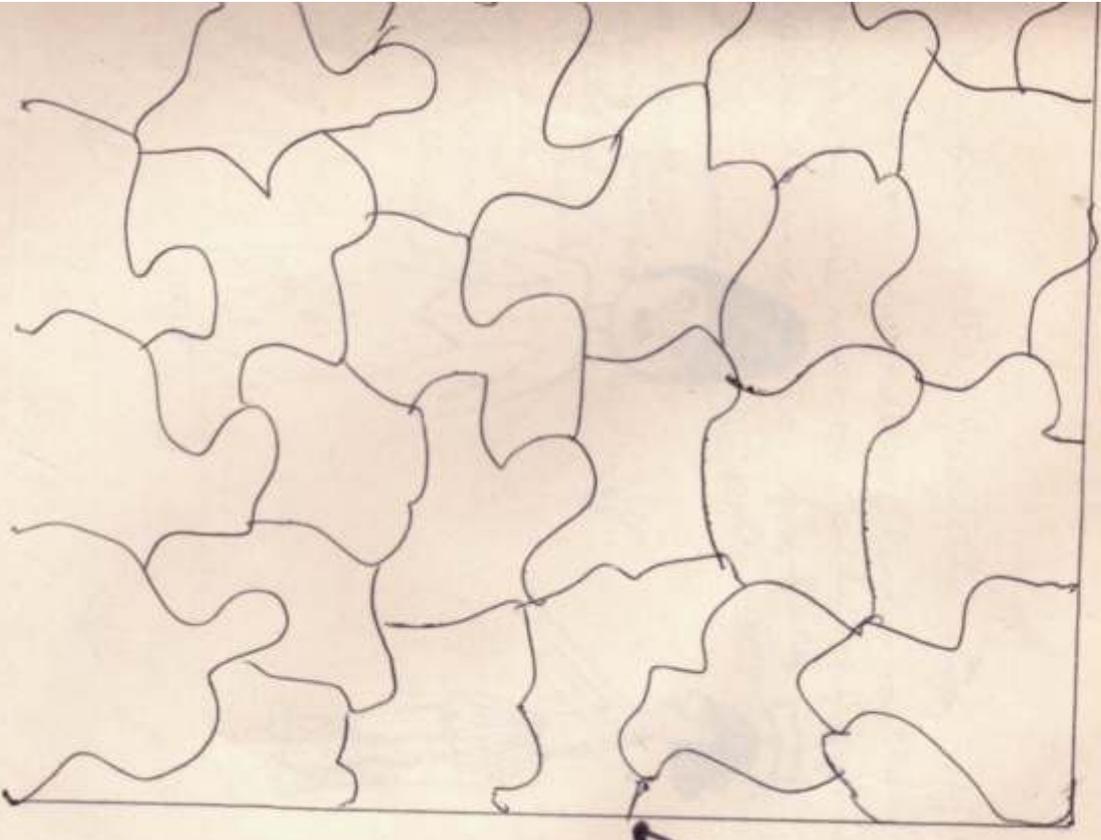


« Fratello amato, »
 e i venerandi genitori, e tutti
 stringendosi gli amici a miei ginocchi,
 li non avrei mi pregar.
 combattem dunque arditamente, e nulla
 io - pur d'este risparmiar, onde ai rege.
 s'egli, noi spenti - tornerà di nostre
 spoglie amato - alle spari, o se punito -
 mi cadrà per lo tuo lancio trofiteo.



|||||

|||||



|||||

Manuela Caprini

Da ben sette fratelli: io superbo la mia casa. Da questi in un
 nel giorno lo stesso figlio dello Dio sorpinne l'ovime a Pluto (L. L.
 trofise in mezzo alle mugguanti. moudre ed alle gregge
 della bronze sa spulaco rena mi rimoyne la moudre
 il vinuto. re coll'altro predo tua

se e portio
 per largo tempo
 in liberta lo
 no no ma quato
 pure amé nelle
 tratore *Stam*
 bid a *Artemide*

trofise



(Barlomi)

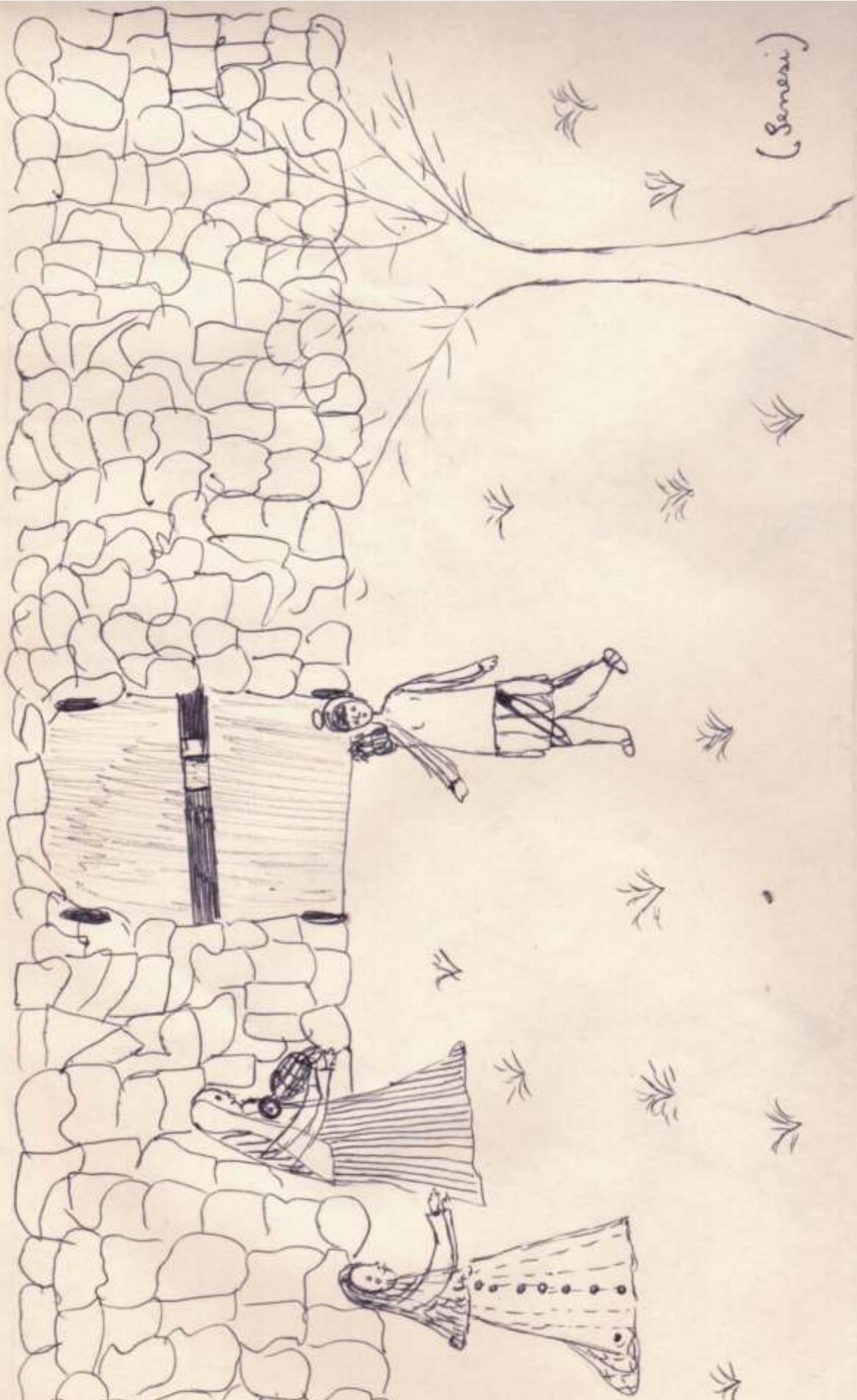
Di là pira, ahì lassa!
In' altro mi resta che perpetuo pianto?

A mi resti tu solo, l'essere caro;
tu padre mio, tu madre,
tu fratello, tu florido marito
Abbi dehi' dunque di me pietade,
e qui rimanti meco a questa tocca;
m'è voler che sia vedova la consorte,
Orfano il figlio.



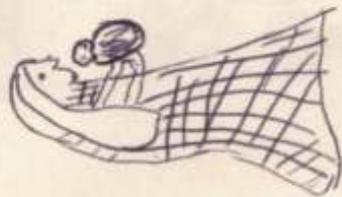
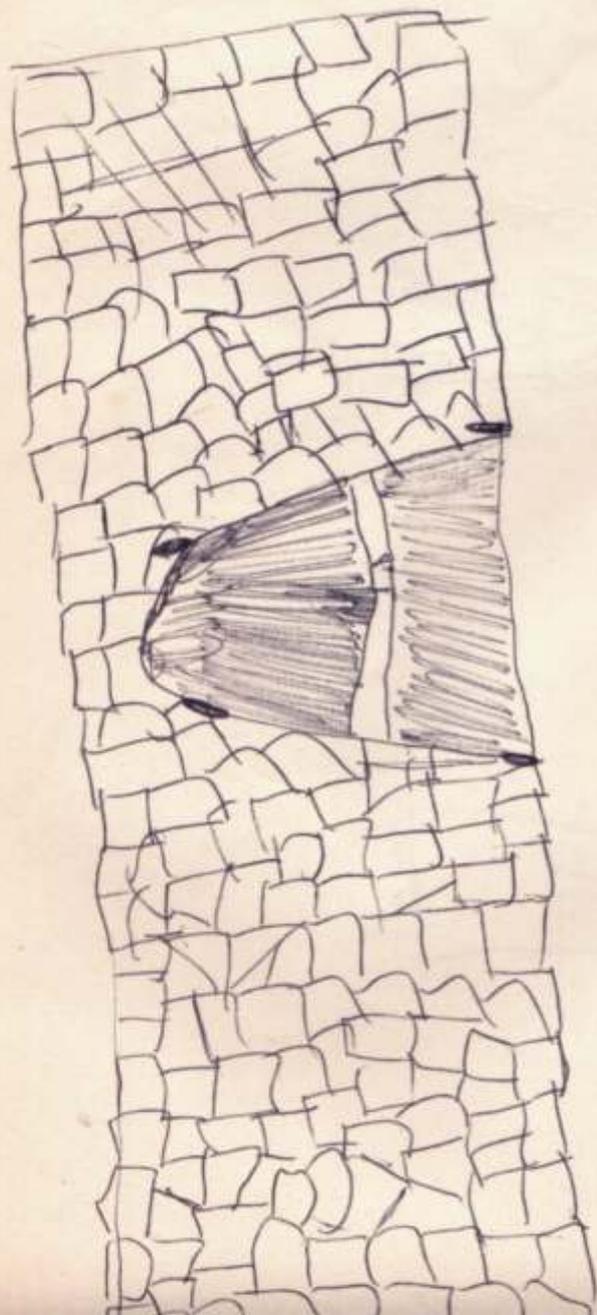
(Capanni)

di incontro l'andromaca venivoli, e per via
 d'anello, tra le loro eio-portaiole vi parò tutto
 un'ier figlio dell'eroe l'anciano, l'ausin l'opriolo come
 m'ello

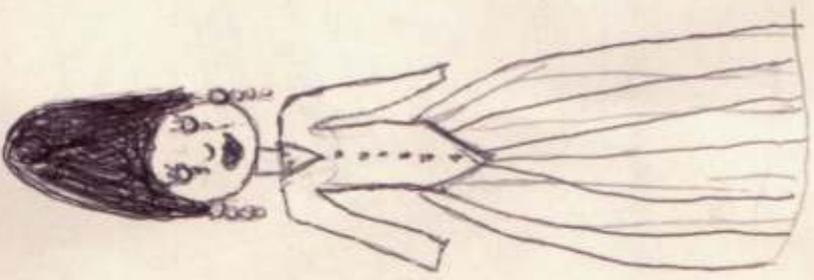
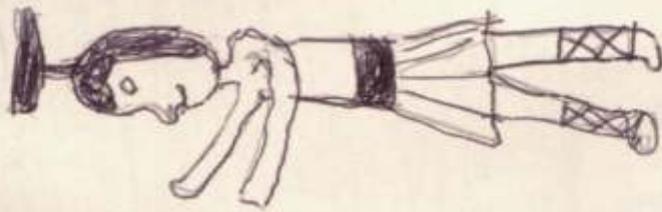


Andromaca

... ad alle see, onde al campo
 è l'uscita seeo d'incontro
 Andromaca venivgli, e seeo
 in d'ovella, tra le braccia
 montano il porgetto unio
 figgind all'era traiano, band
 leggiano come stella.

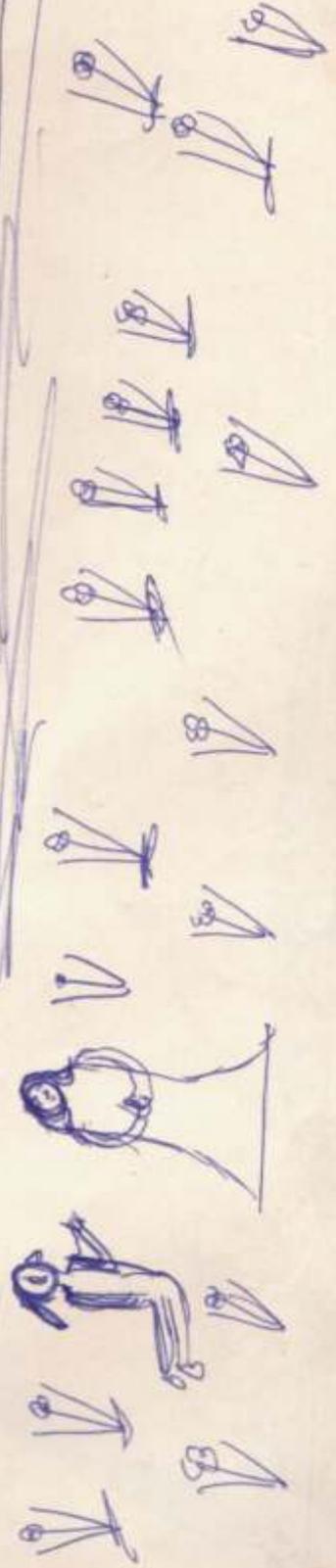


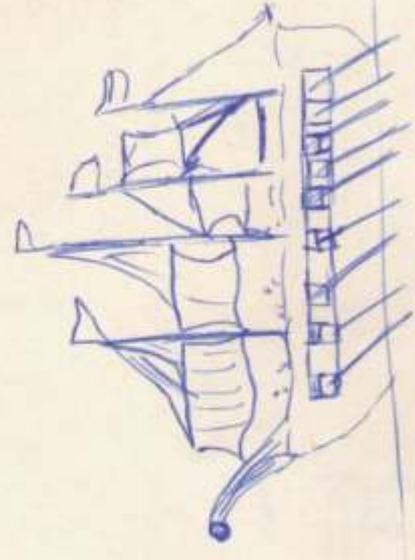
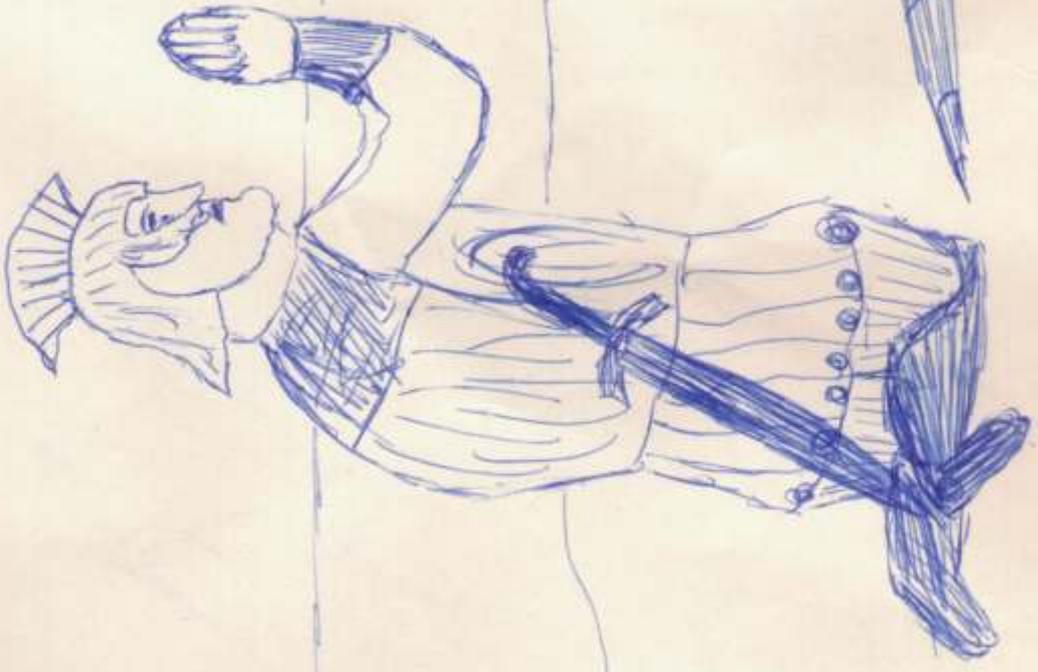
(Seresi)



Figlio, a de piangi? a qual t'oppine offennu?
Nell non celarlo in cor; meco il chiedi.

(Antonelli)





Udibile a torso euvase come nubi
era, dall'onda.



(DEL SERE)

Mi restava Ettore
 l'unico Ettore che di
 suoi fratelli e di Ione
 e di tutti era il sostegno
 e questo pure per le patrie mura
 combattendo cadde dimoniti
 al tuo piede



Divino Achille

il rammento il padre
 il padre tuo da via
 l'acchiuerna oppreso
 qual no mi sono

So, miserino! no, che
 a tanti e
 aloroni figli fu piacere, de
 he! fu mol sono e

rammi gia di tutti
 essere primo



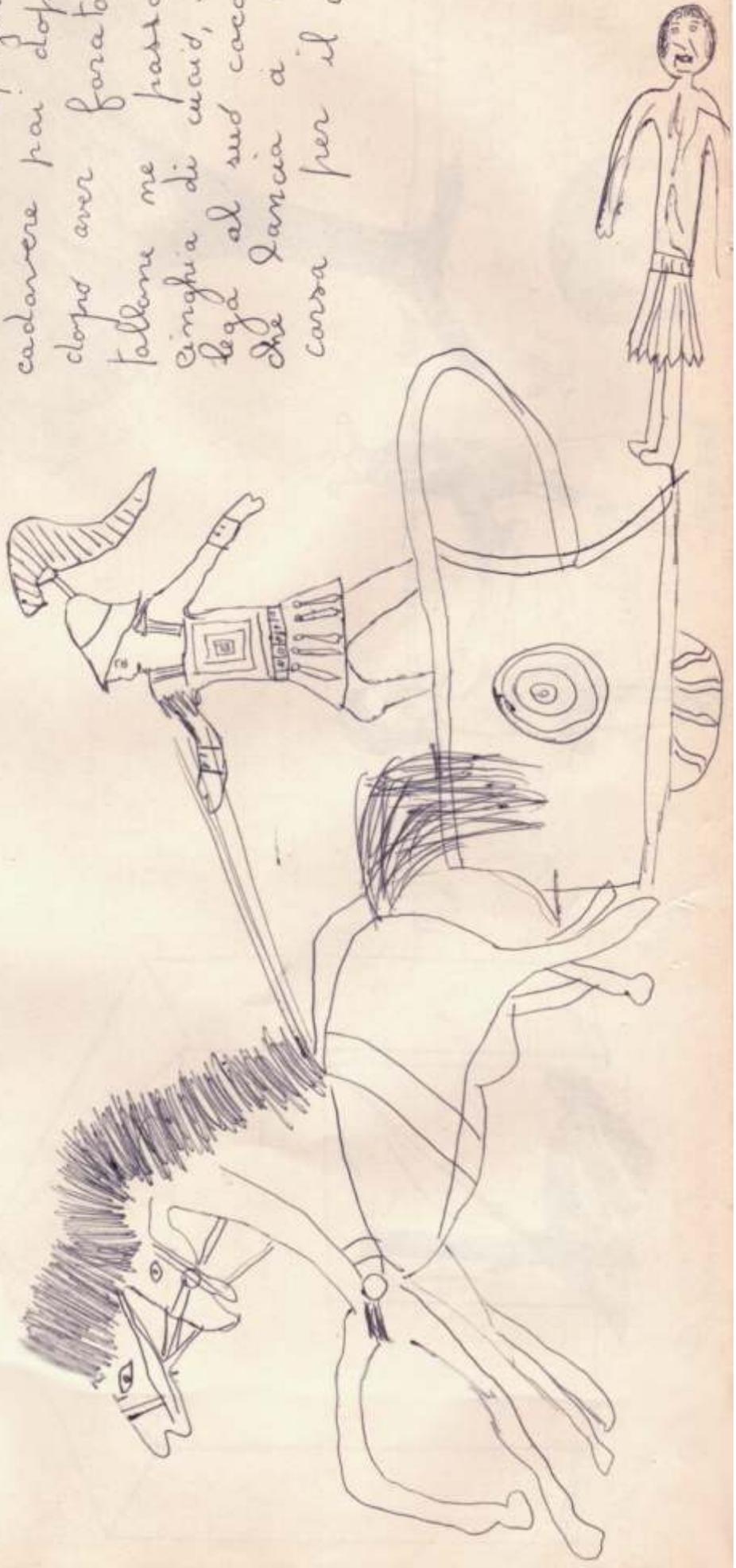
(Barbosi)

La veneranda genitrice Ludi,
che nei profondi gorgi del mare
si siede d'appresso al vecchio padre

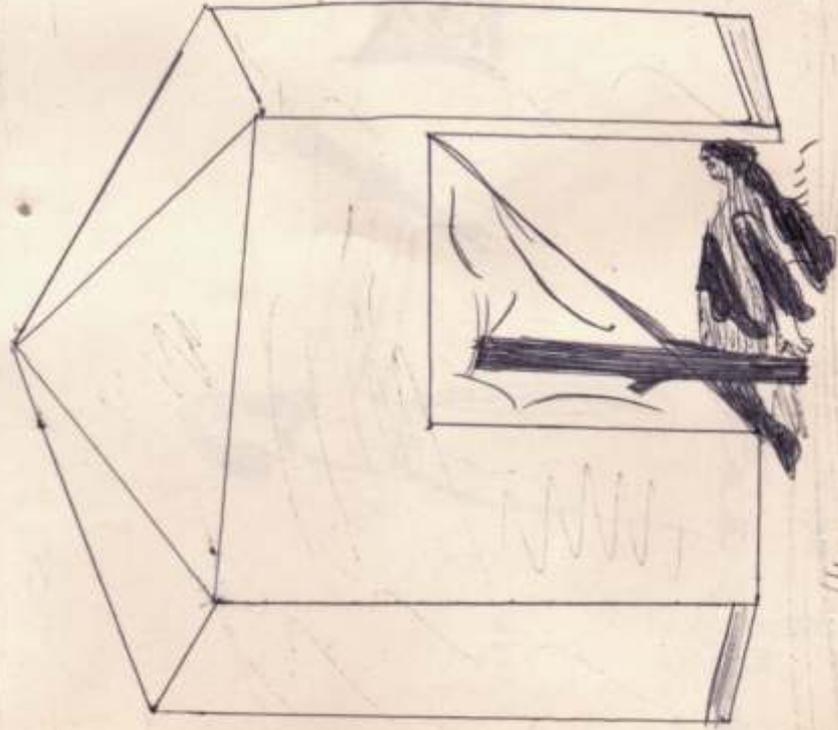


(Senesi)

Achille non si limita
ad uccidere il suo
nemico. Ne spoglia il
cadavere poi dopo poi
dopo aver forato il
tallone ne passa una
cinghia di cuoio, la
lega al suo calcione,
che lancia a tutta
corsa per il campo



La dentio-
senno- anora di sepolero- il mio- siletto
Ettore gio- ce: rendilo al mio- sguardo.

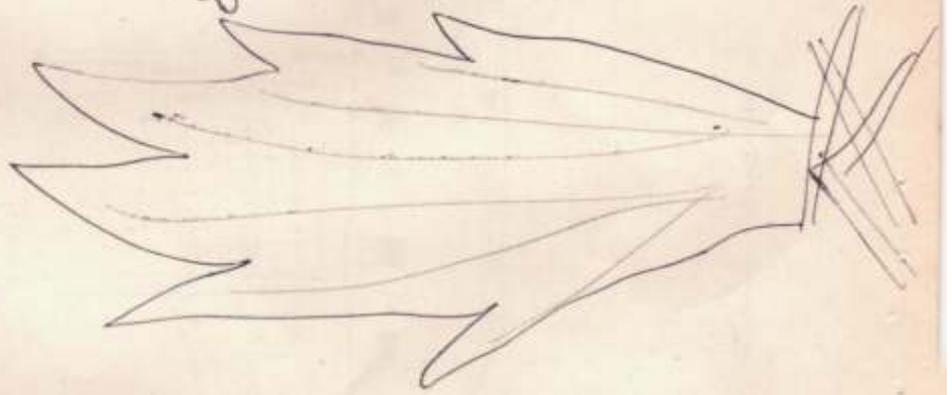
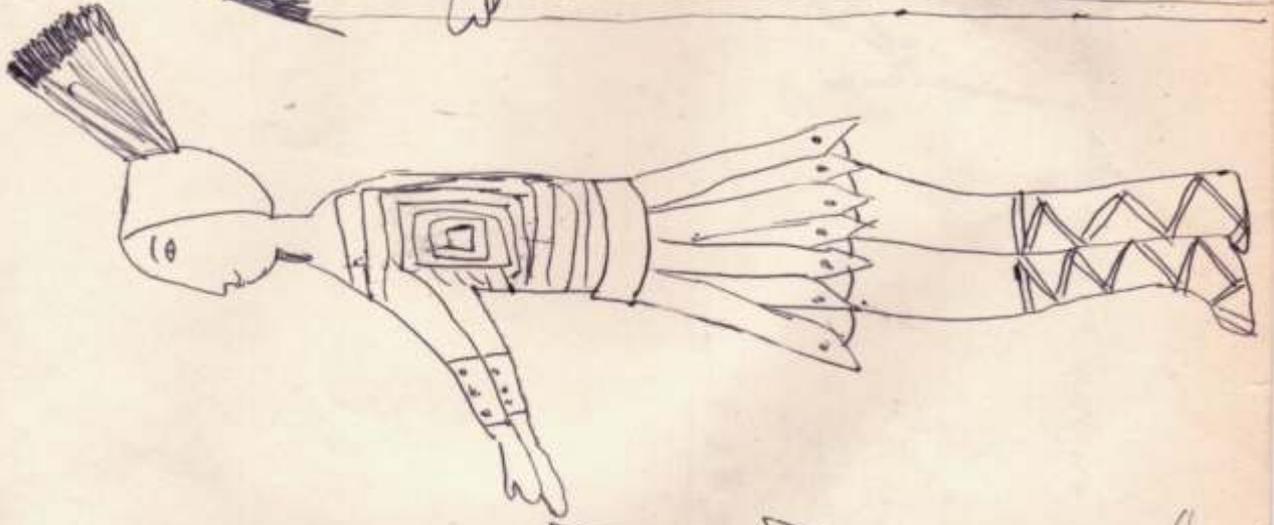
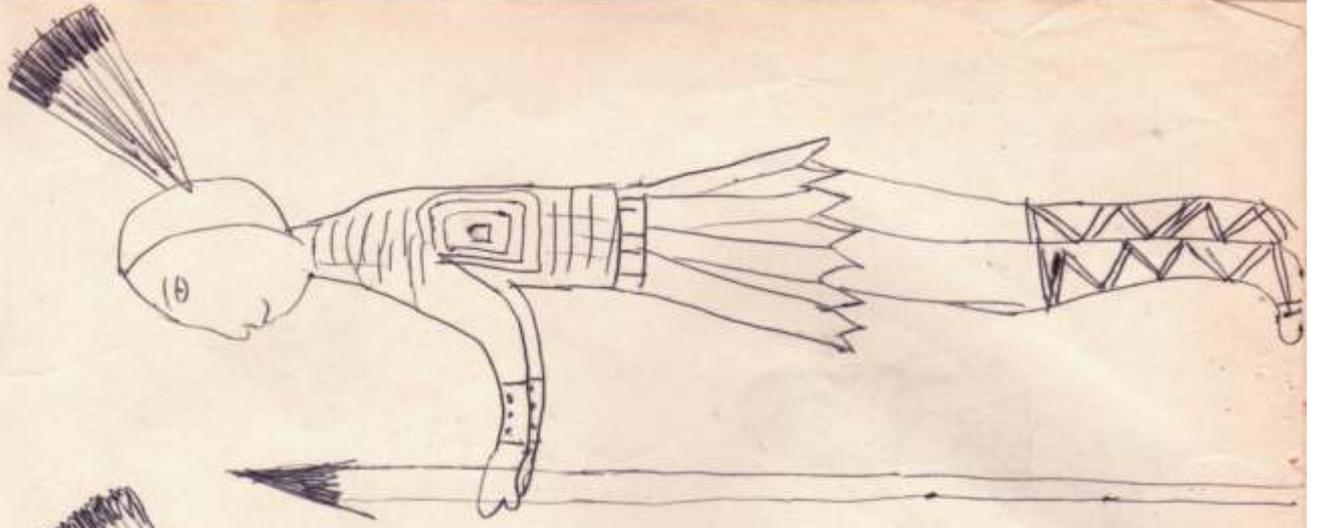


(Marinella Popini)



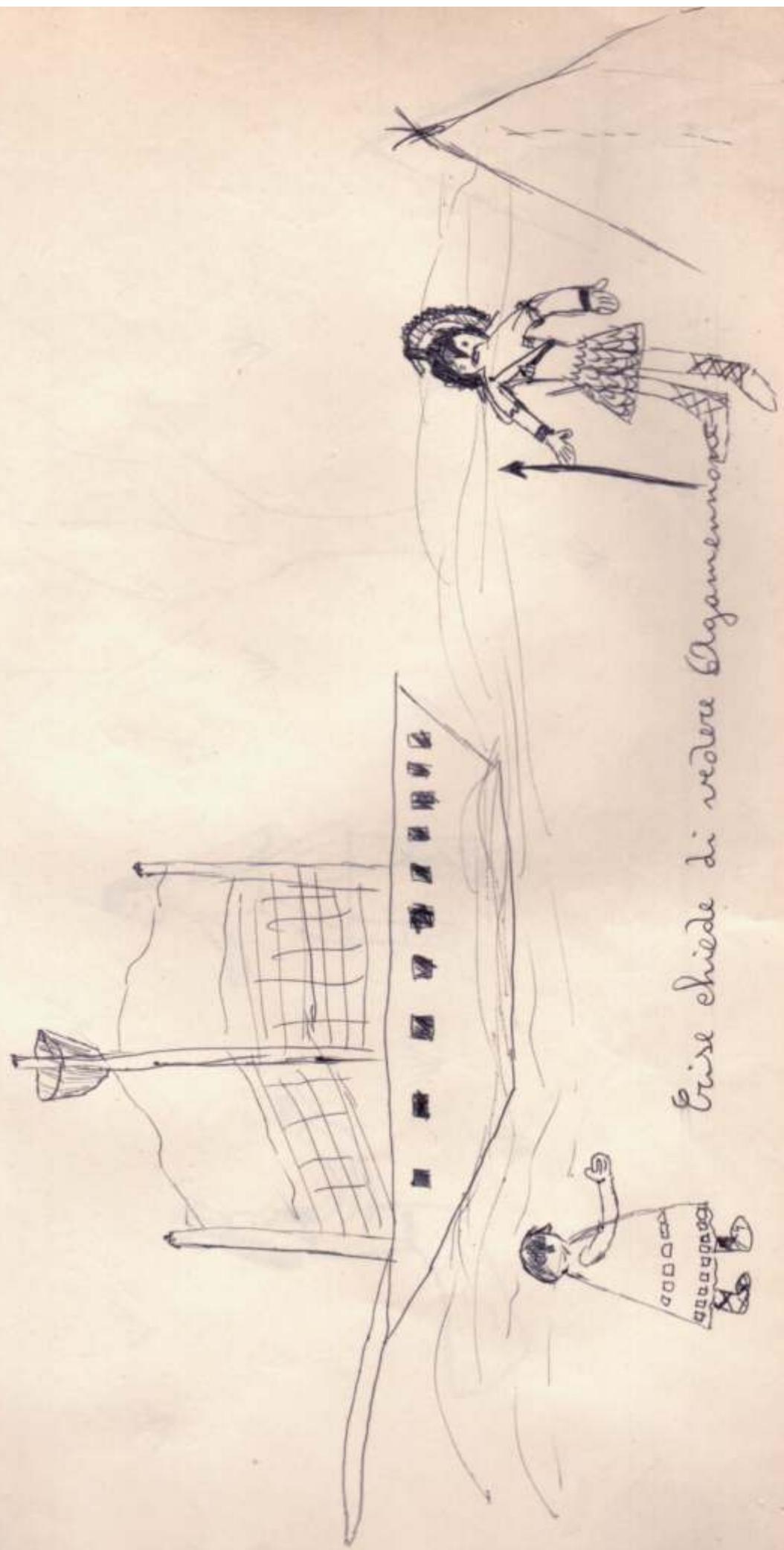
Richi oloni ti offero, o
Ugomenone.





Uve si re ca
nel campo
sped con rade
Dani.

(Kamli)



Erise chiede di vedere Argamemnon

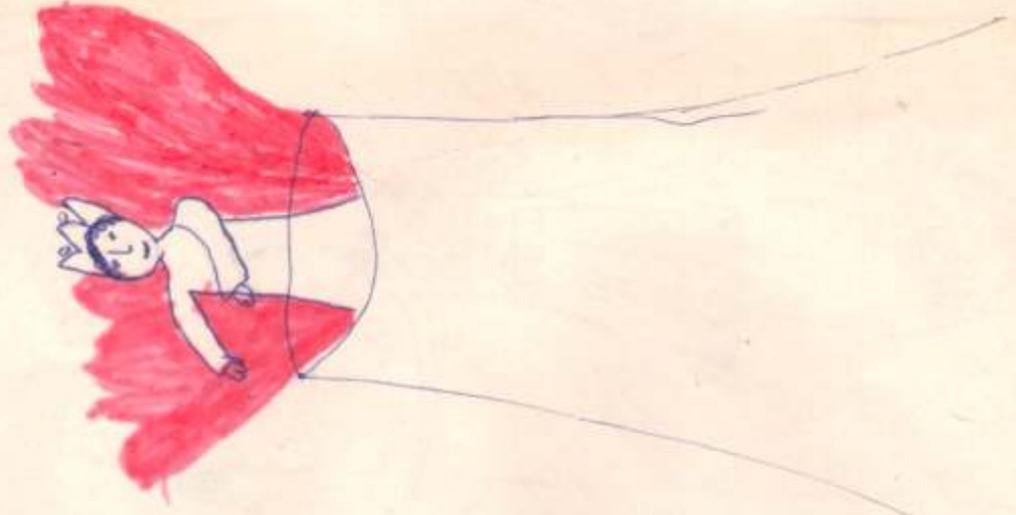
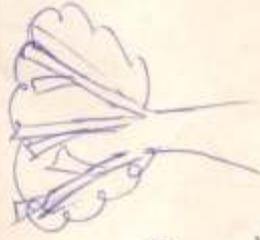
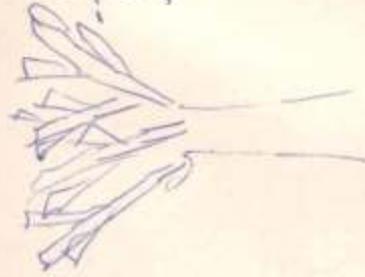


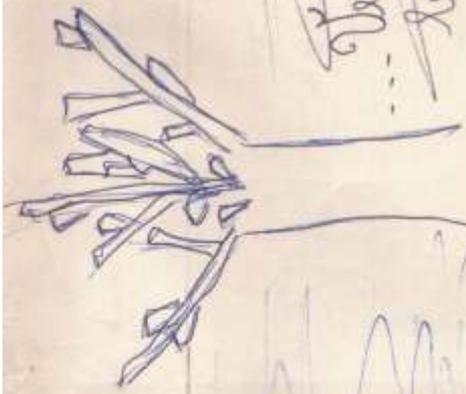
Oh madre! è questo,
questo è l'onor che danno il gran Torante
a confante darco del vivor bene
a cui mi generasti! Ecco- si mi l'obvio
spregiato in tutta; il re superbo- Altride
Ugambon mi disonora, il meglio
de miei premi rapisce, e sel possiede.



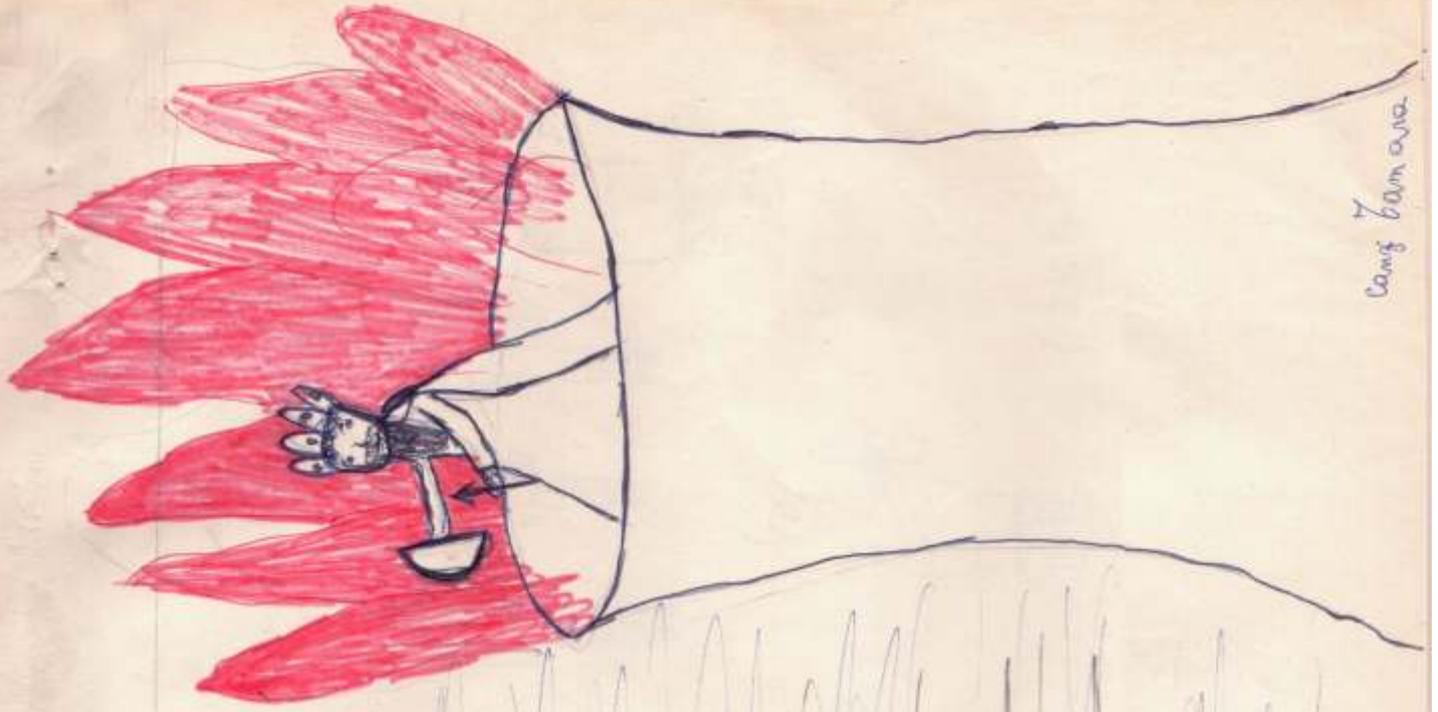
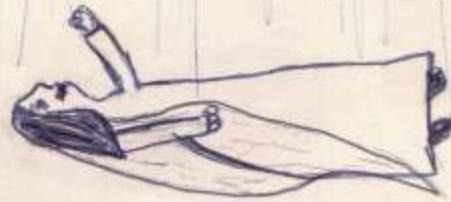
(Marinella Papini)

---Vengo a chiederti
le armi per il mio
Rehida---





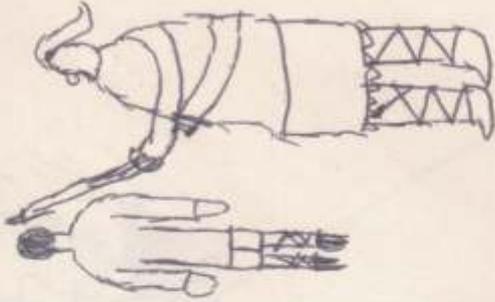
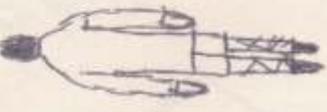
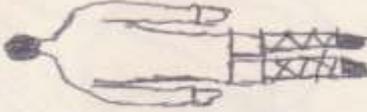
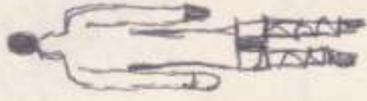
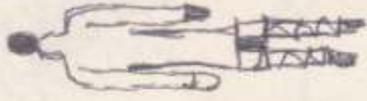
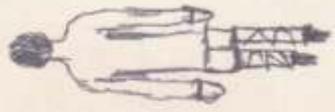
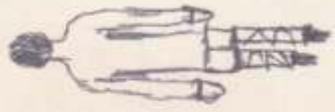
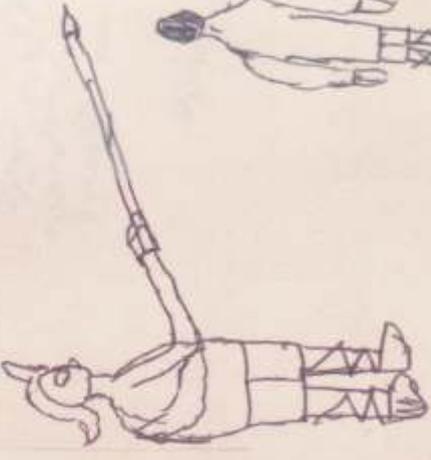
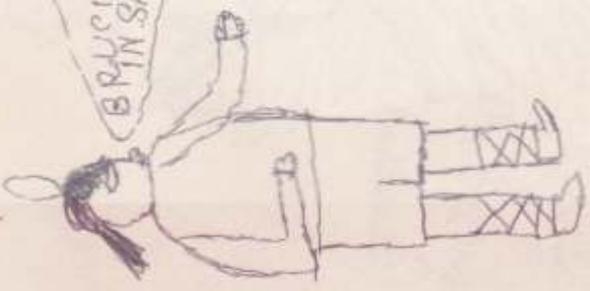
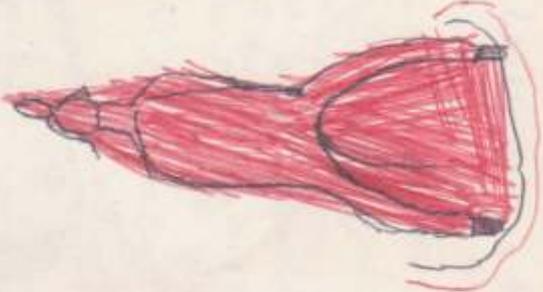
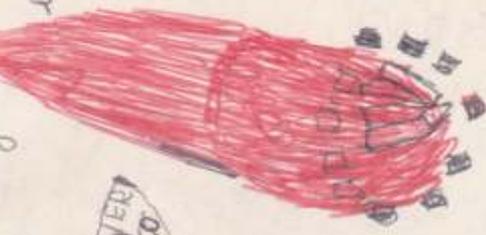
Tengo a chiederti
le armi per il mio
Achille.....



Cang Bam oia

Così Odile, appena si sveglia, ordina che si prepari la pira per bruciare il cadavere del caro estinto. E fra le varie vittime che gli sacrifica presso d'Alpitata ira >> Getta nelle fiamme del rogo i dodici Giovinezzi Troiani che aveva catturati sulle rive dello Scamandro.

BRUCIATE, I PREZIOSI
IN SACRIFICIO. A. P. BOCCO

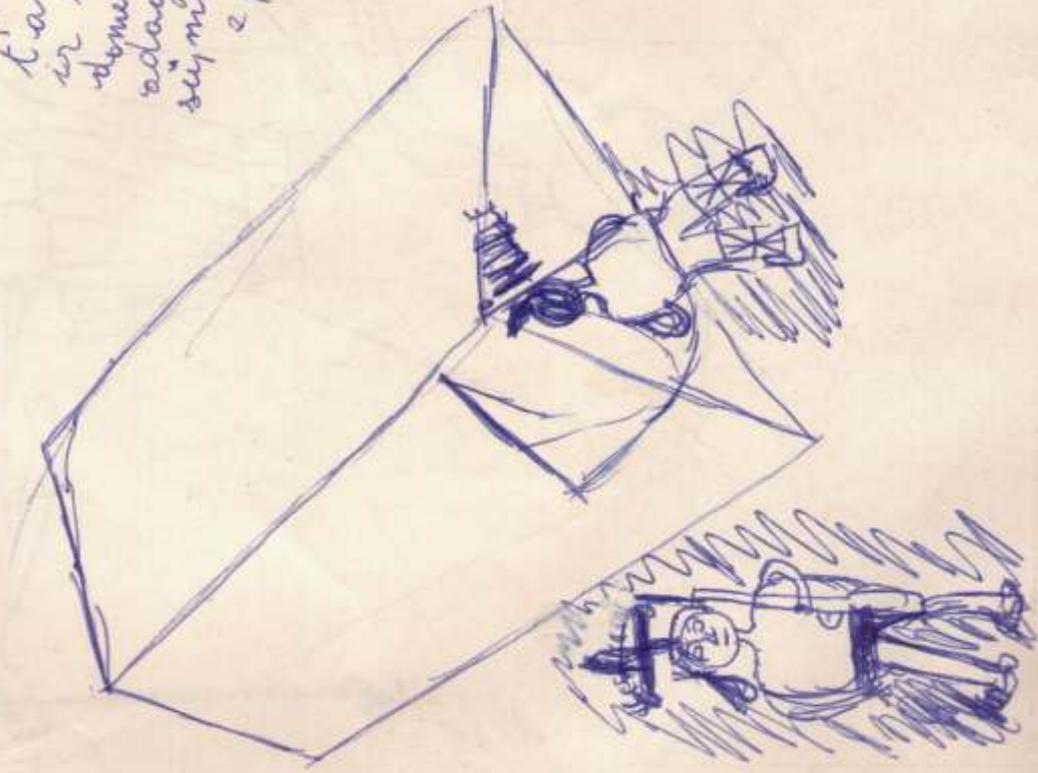


(BRACCI)

come io, divino d'ille, io mi son quuffi
 che ti eredita quod sei, che caromante
 t'ama: ne tu vleri bombinello
 er con altri alla menfa, ne er vonda
 domestica t'gaster, ov'io no prior
 sei miel giro-echi, minuzando il cibo
 e porjindo la leva, de dol labbro
 infantil trabocando, a me s'ente

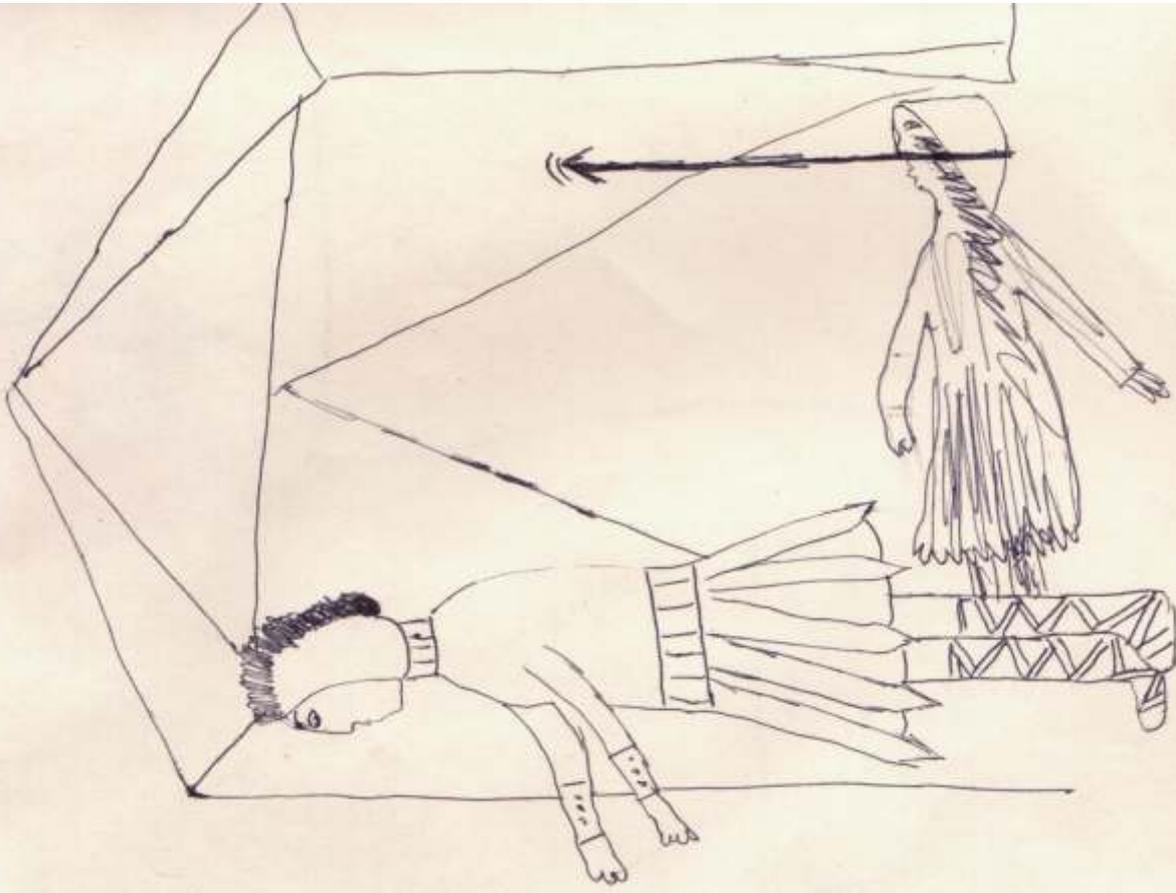
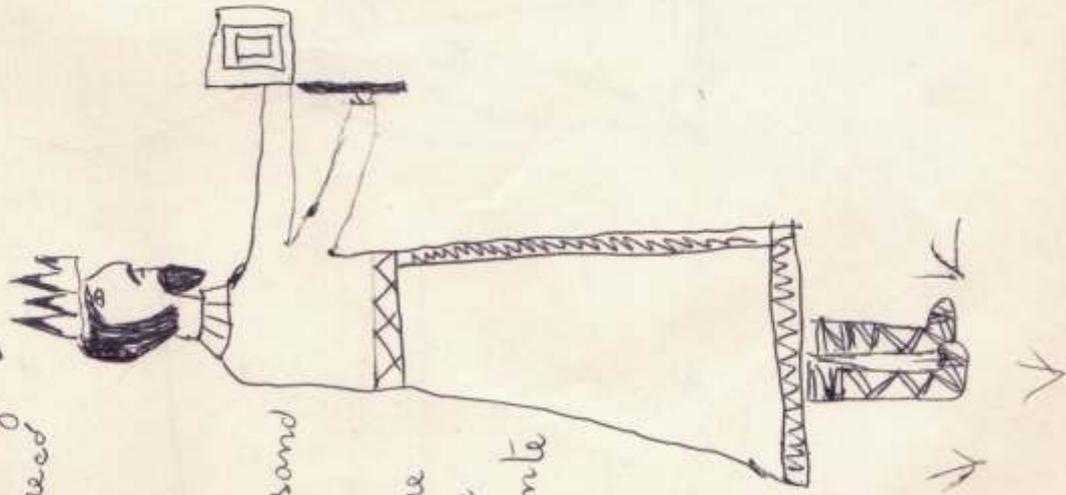
irrujona
 sul fatto
 il vesti
 sta.

(Fabrizio)
 (Antonelli)



Per lui supplice io vegno,
 ed infemiti, dono ti recor
 a riscaltarlo. Achille!

Olli prestade di ma!
 ricorda il padre tuo:
 deh! pensa ch'io mi sono
 più miserò, io che
 soffro di ventura che
 mai altro mortale
 man soffri; su pleconte
 alla mia faccia non
 premendo che i
 miei figli uccisi.

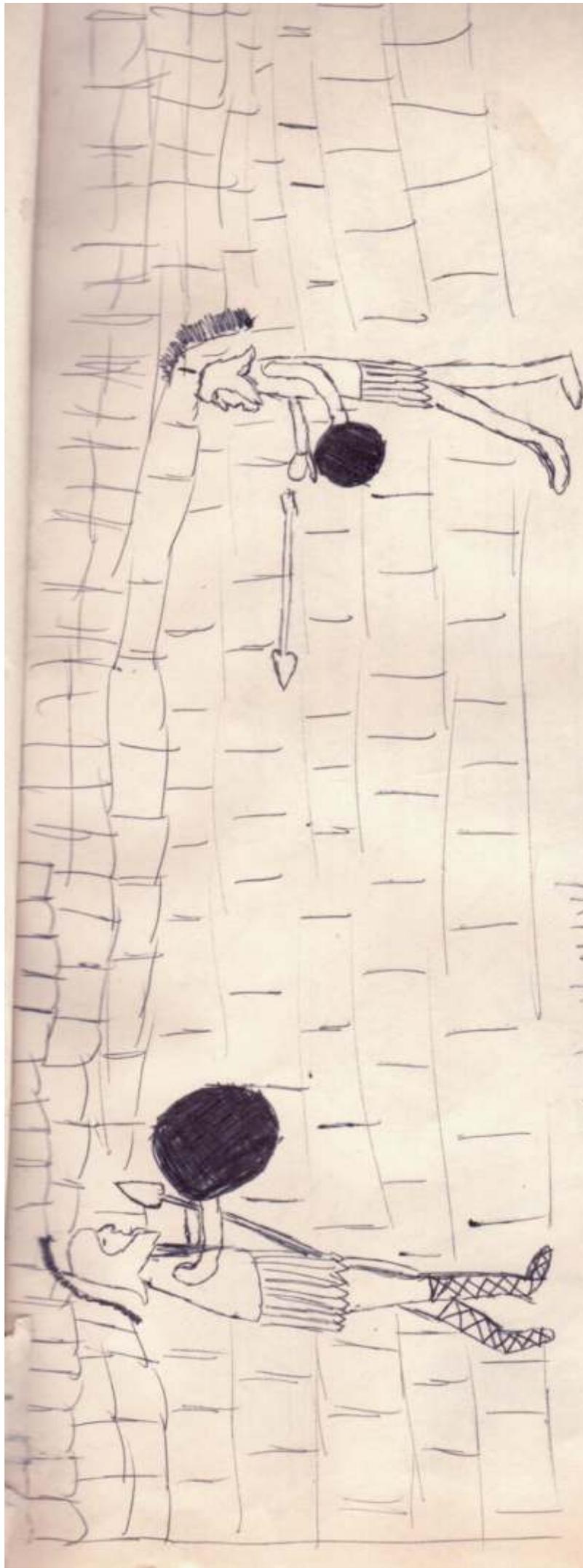


Antiloco, il figlio di Nestore, ha l'incarico di portare la triste e tremenda notizia ad Achille, che, ancora ignaro attende l'amico, inquieto per gli oscuri presentimenti.

HANNO VOISOTIL
TUO AMICO
PATROCCO.



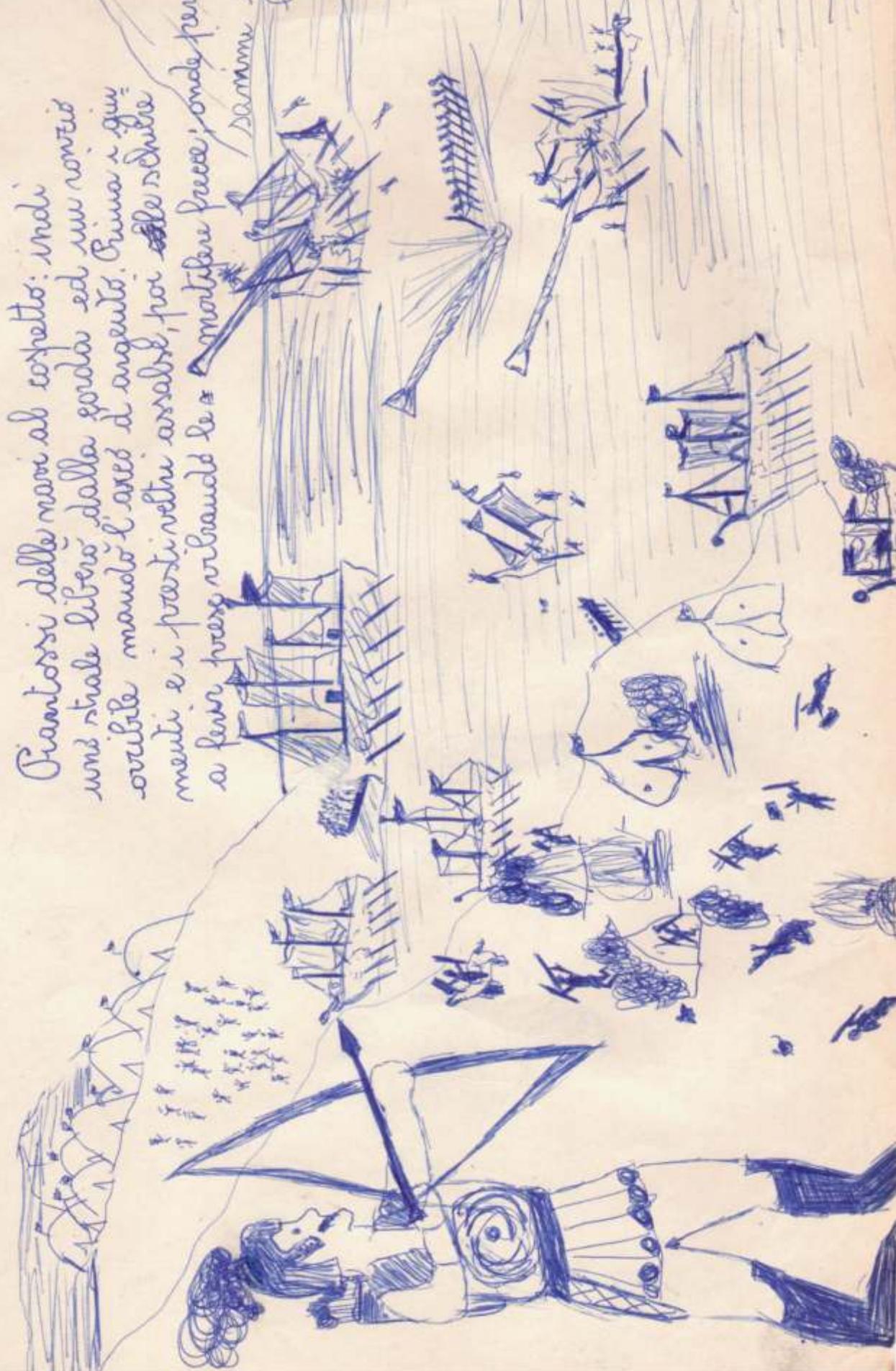
(PROCELLI)



V H V V V V V V V V
V H V V V V V V V V

Achille, ora conoscerai la mia forza.
(Lamberti)

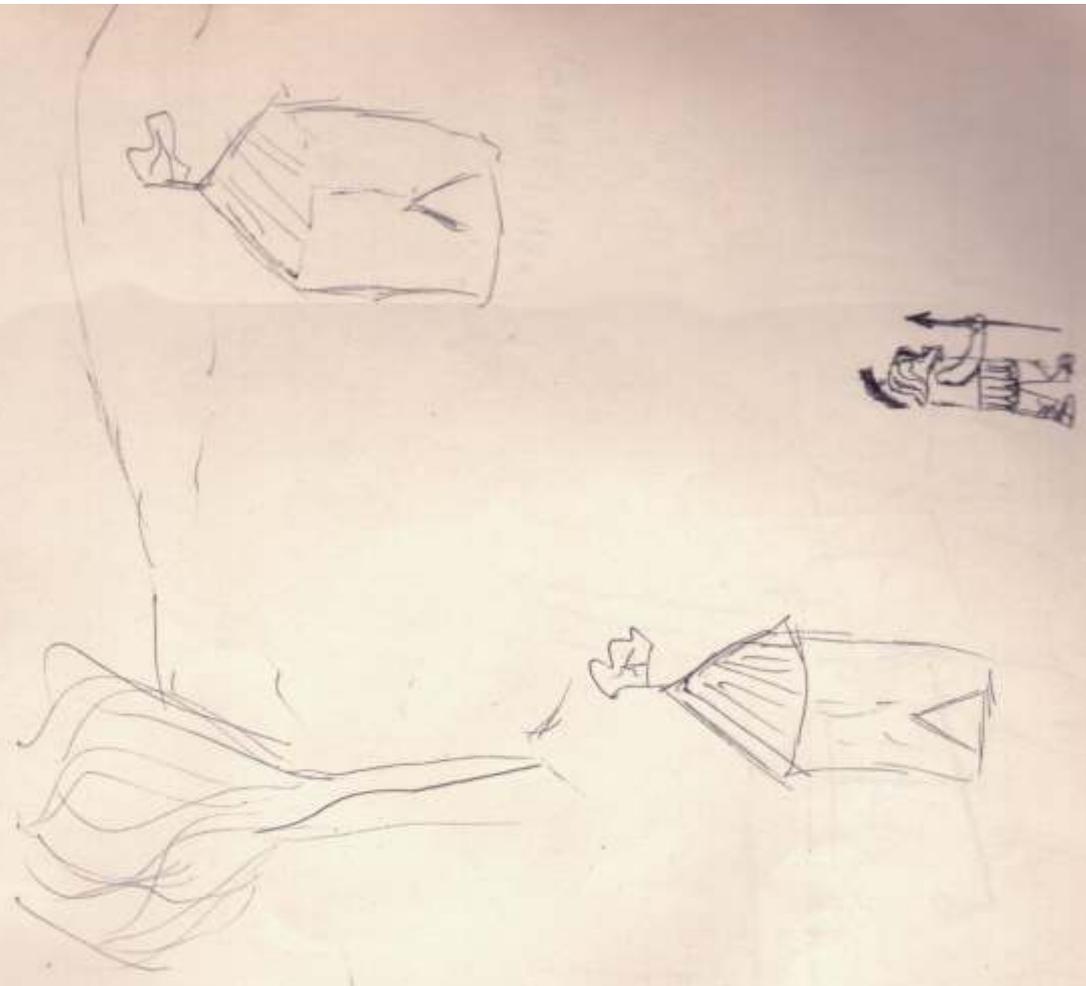
Piantossi delle navi al coperto: indi
 una strale libera dalla corda ed un ronzio
 orribile mandò l'aria d'argento. Prima i guer-
 menti e i pertineti assalì, poi alle schiere
 a ferre prese vibrando le ~~montane~~ frecce; onde per tutto degli
 sammu corpi andò
 le pure.



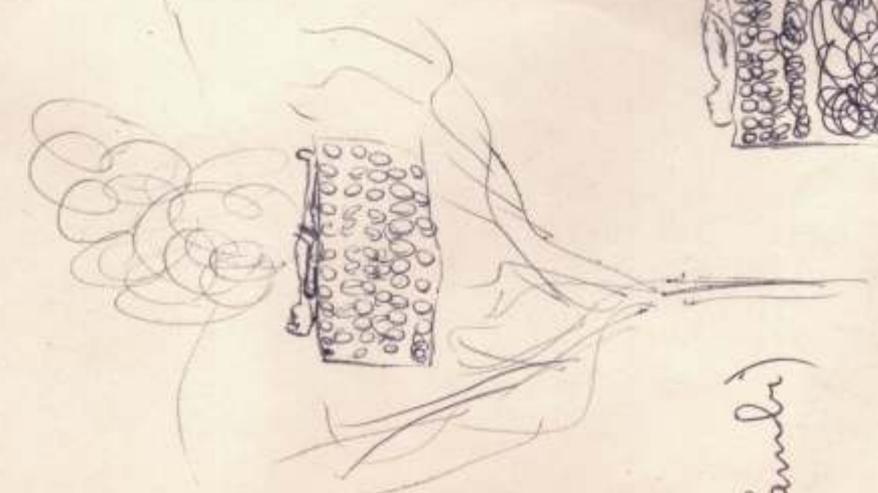
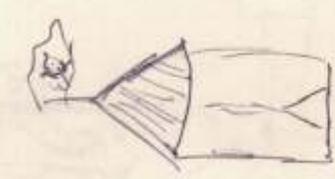
Prima i giumenti e i frusti nell'aria assolate.



(PROCELLA)



Apollo fa strage

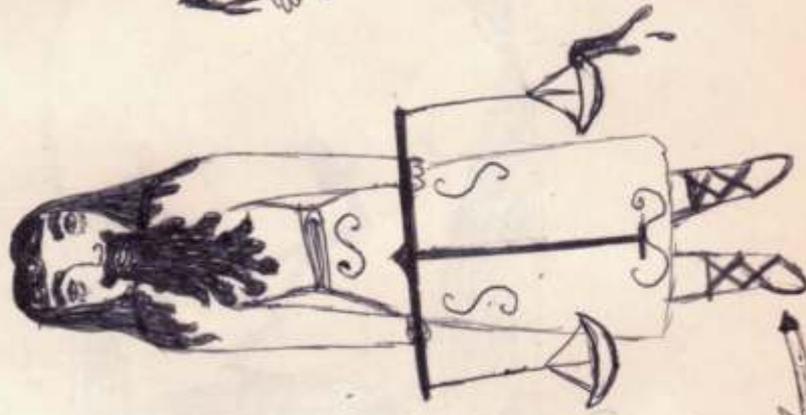
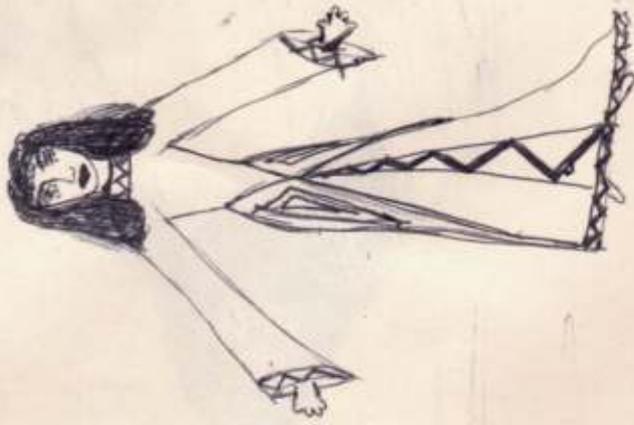


(Lamb)



(C#MBI MARVO)

L'avea bilance volterò nel cielo
il gran fiasco e due parti entro
in pare sti metal sono eterno,
uno d'Uchille, l'altro d'Etorre:
le bilare nel mezzo, e del duce
trouigno il fatal giorno cadde, e
ven l'Urco declino.

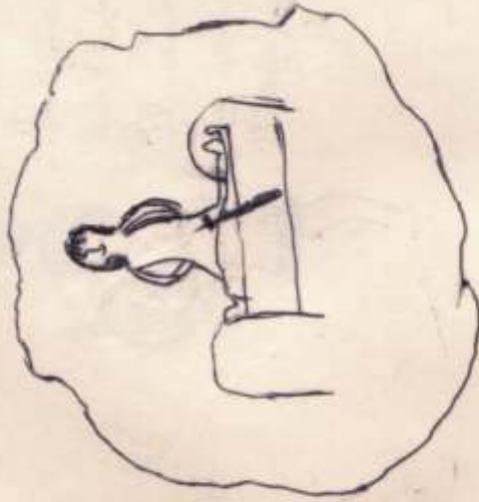


(Marinella Sopini)



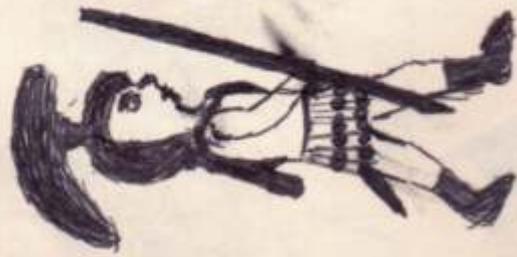
Il Padre Giove
decide il desti-
no di Ettore.

(DEL SERE)



Come scato lion l'Alcide
di qua di là si avvolgea
e lo il feggiacchio rivali mi lui,
fra tanta turba di teneri
e d'alligati, alcuno significava
rapua, né lo rapendo, l'avvia
chi certo per l'amor celato.

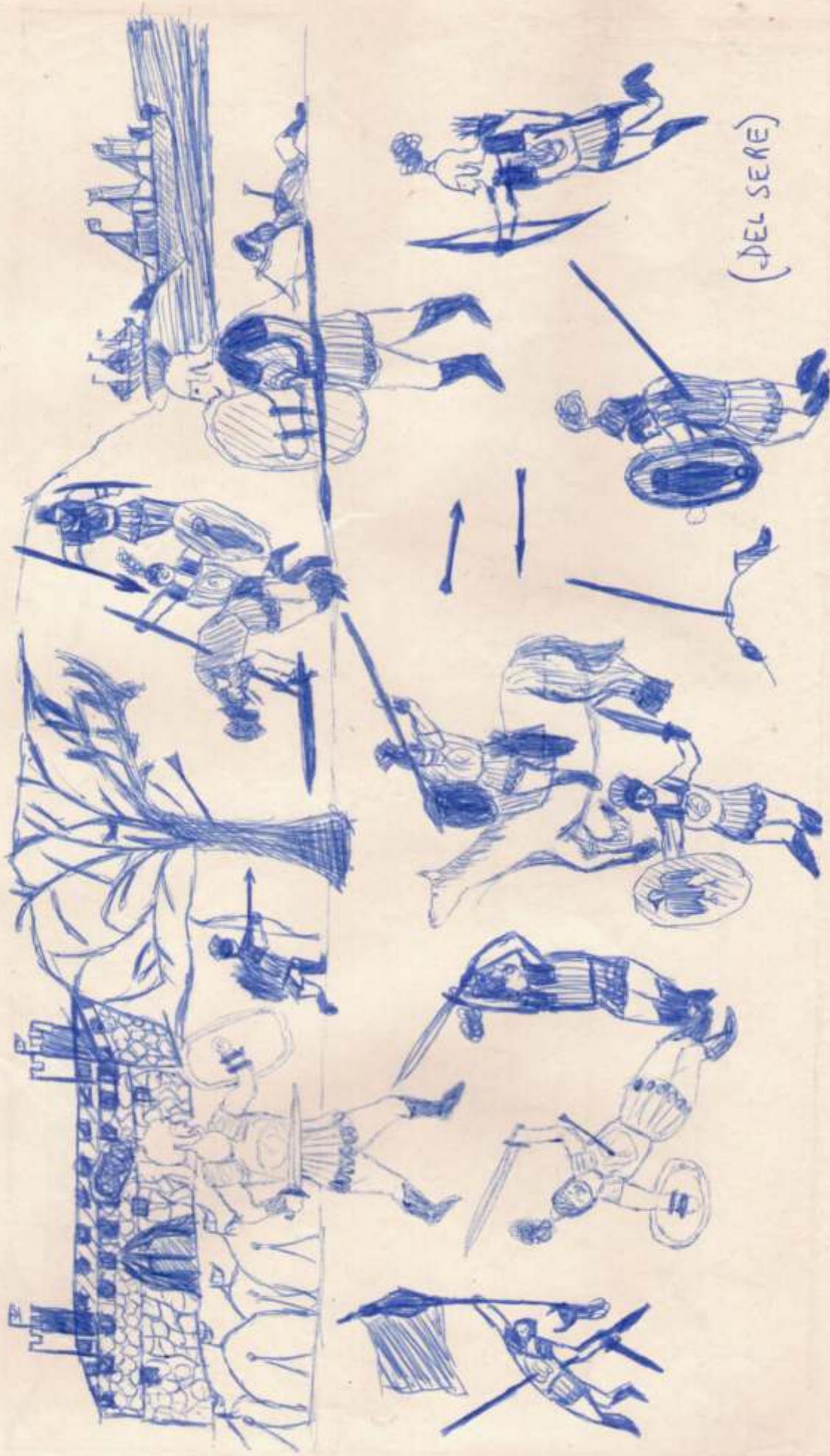
(Pignicini)
Mucione

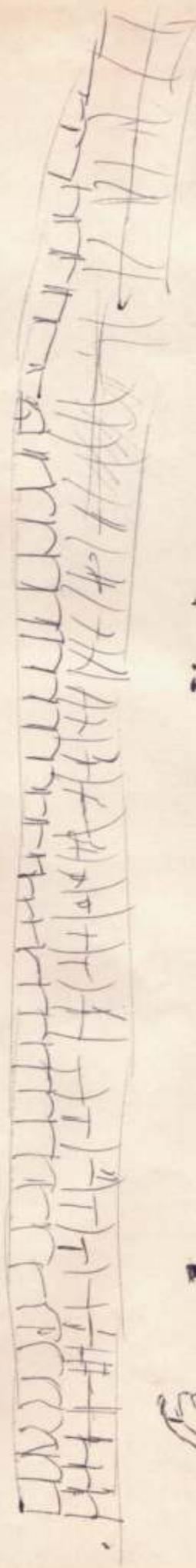
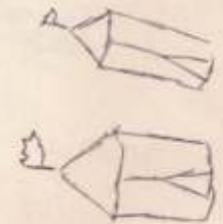
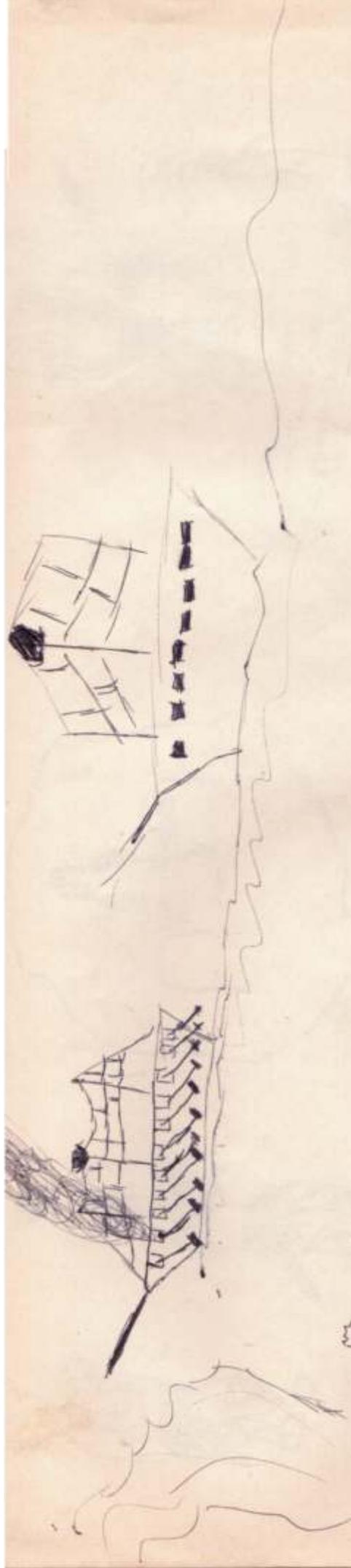


Magnanimo Tidide a che dimandi il mio lignage
gio! Quale delle foglie, tale è le stipe degli umani.
Il vento brumal le sparge a terra, e le riera
la germogliante selva a primavera. Così l' uom
nasce, così muor.

(Guciano)
Rigueni.

I Greci incalzano sui Troiani. Nella mischia si trovano di fronte due
guerrieri nemici: Diomede e Glauco.

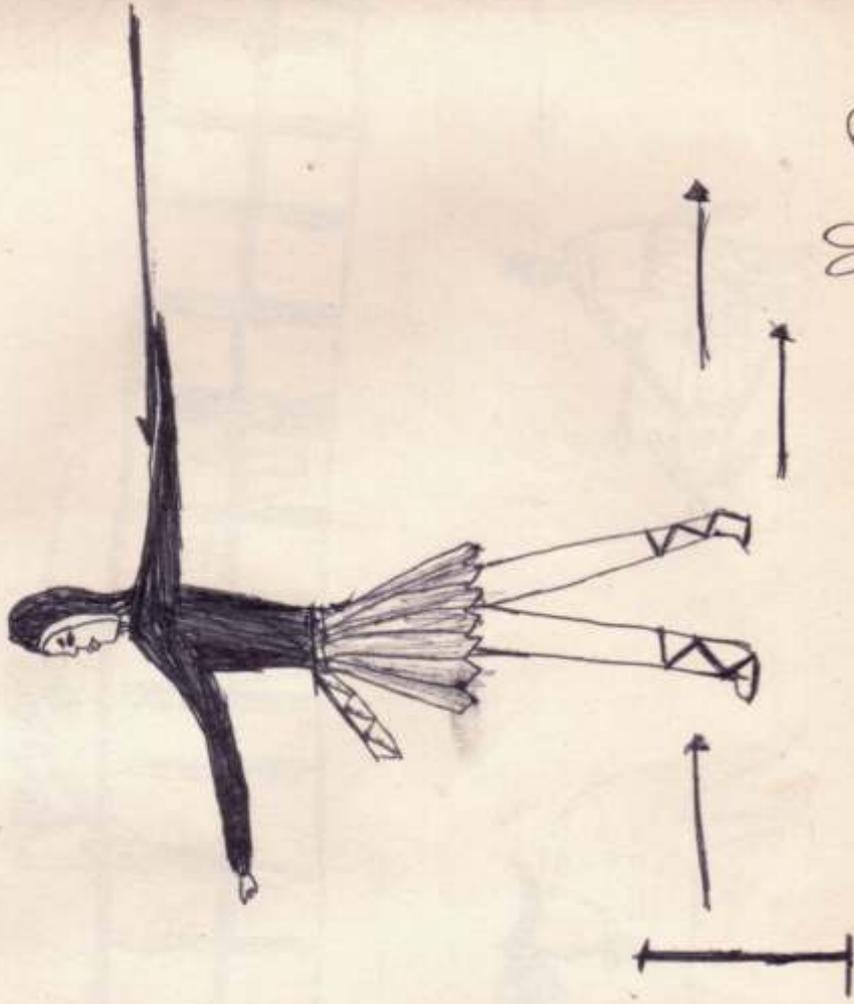
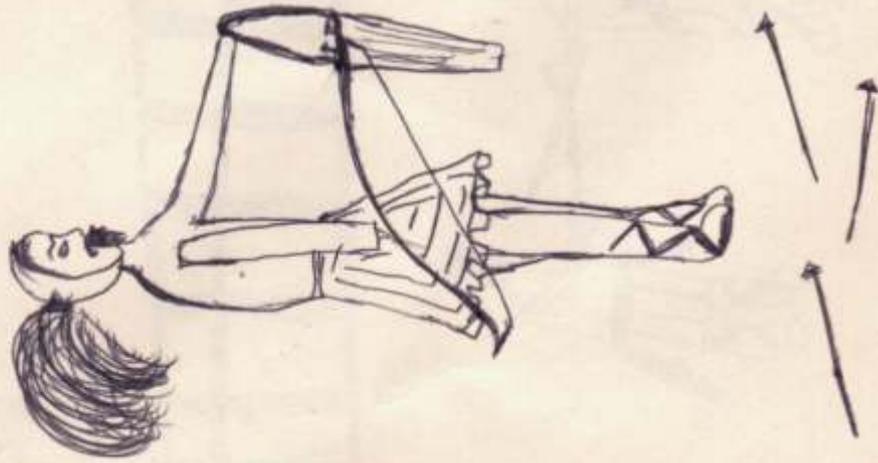




IL FUOCO HA PRESO L'ANAVE
DI PROTESILAO

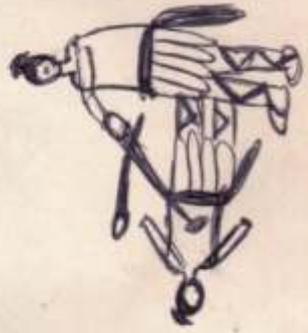
(CMBIMR10)

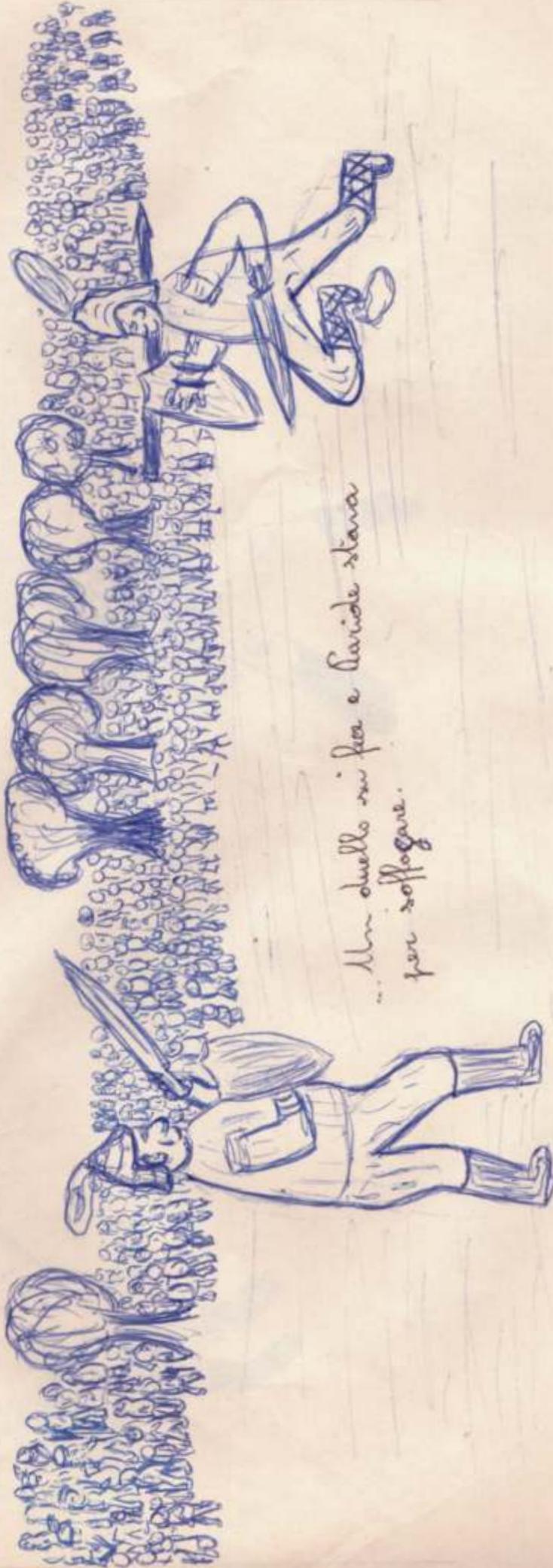
Il Padre ti ucciderò
per i suoi Dei dell'Orco



(Marinella Papini)

~ Un duello tra Paride e Menelao dovrebbe decidere la guerra tra Greci e Troiani. ~



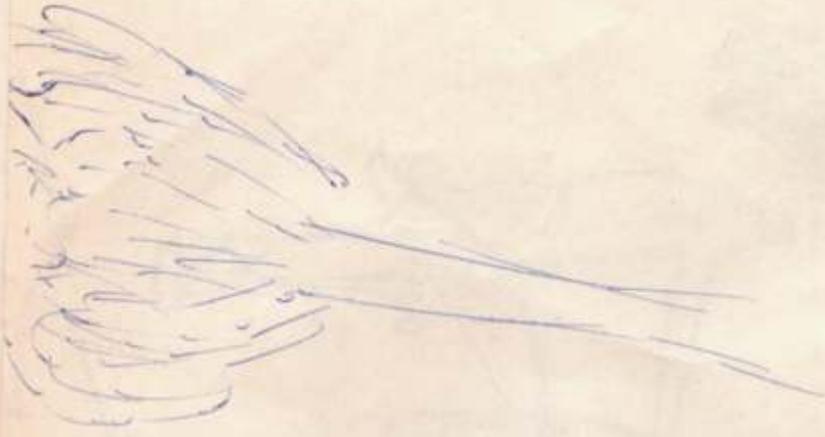


...Un duello in fea e laide stava
per soffogare.



(PROCELLI)

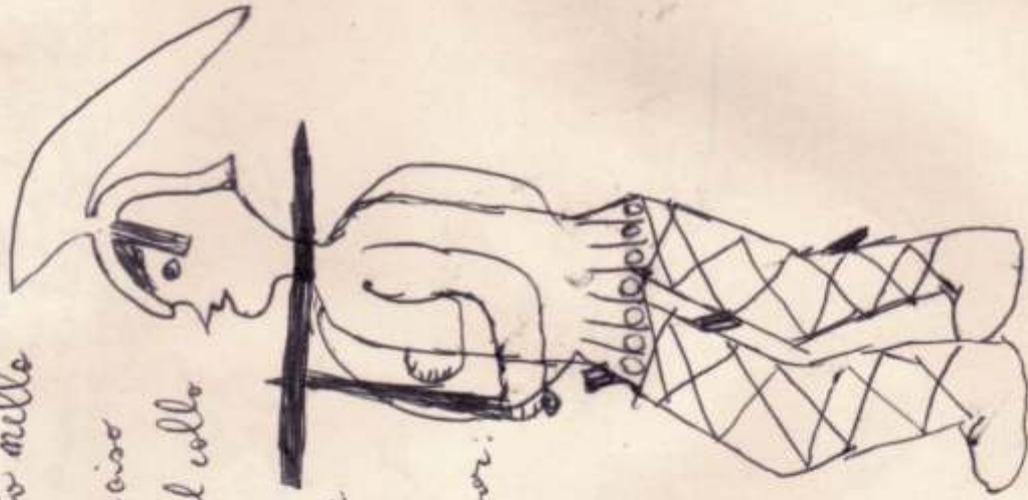
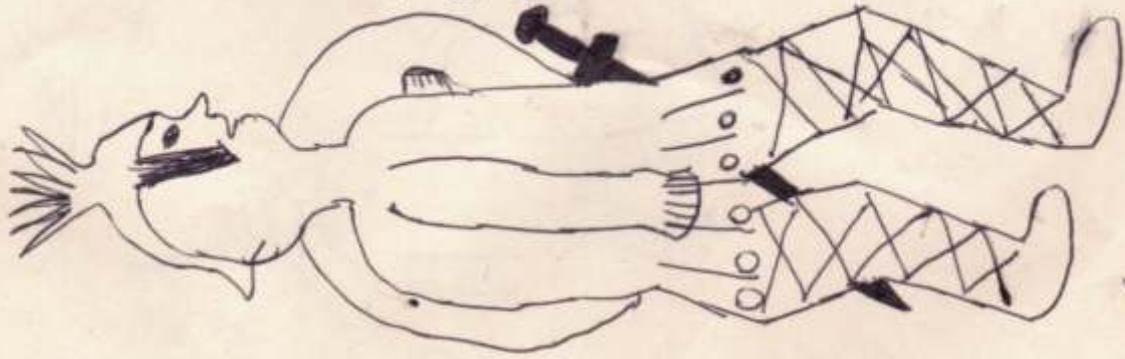
Mendes e Parola



(Lombi)

una faccia scoglio Menelao

Chiaro il nemico era tutto nelle
 armi luminose, che all'ucciso
 Patroclus aveva rapiti. Sol dove il collo
 all'omero si univa, nuda
 una parte della gola appare
 mortalissima parte. A questa
 Achille l'arta diresse con furor:
 la punta il collo trapassò;



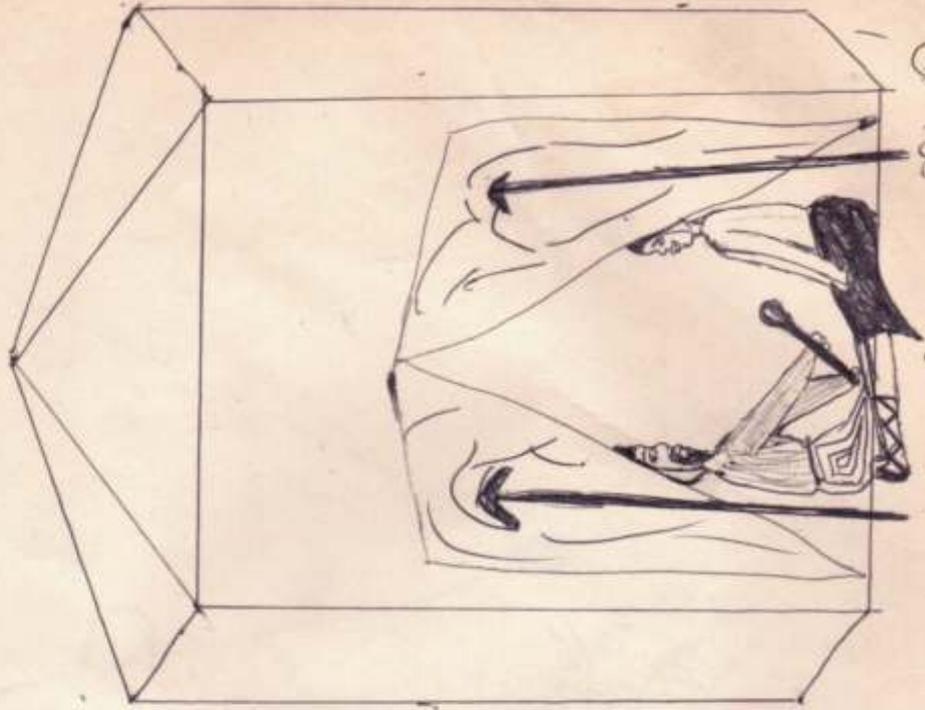
(Luciano
 Riquicini)



Ecco o Patroco, la città che dinamici
 sperasti di condurre a capitan
 a difesa di queste anco i cavalli di
 sono pronti a guerreggiar su
 le piedi?

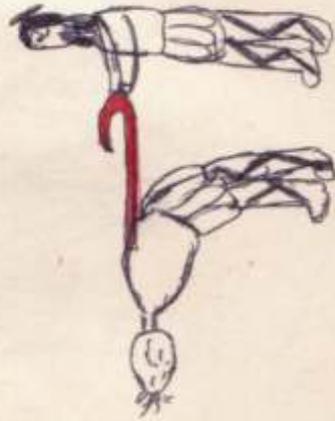
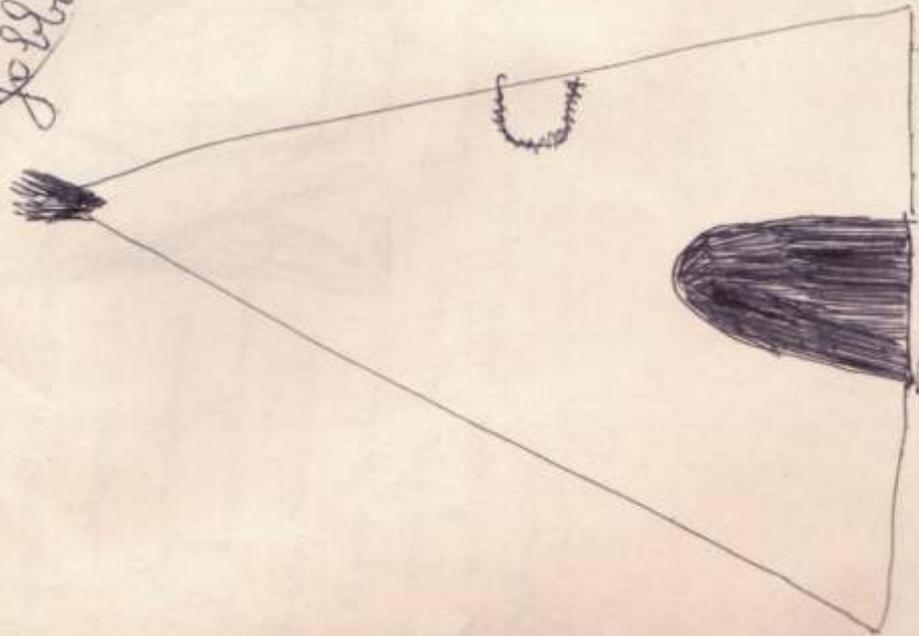
(BRACCI)

come alle tue
 facende ingiurte, ciarlator lercile.
 tu, sendo il reggiar di quant'a broia,
~~es~~ con gli Utride passar.....
 .. la io
 ora dicitte che vedrai compito-:
 se com' oggi anrome piu ti ritiraro,
 sareami il tempo delle spalle, e detto
 di benaco- il tempo piu non ripi-
 mai piu, re non t' affegad, e delle vesti:
 tutto mudo, da questo lino- consero-
 quam ti. caccig maleconcio- a piangaloro»
 si dicendo- le tergo gli perenote
 con lo scetiro, e le spalle.



(Mairiella Papini)

Non venne o tracia di costui più brutto
cella, era guercio e zoppo, et di combette gran
fello di petto: a guercia il capo, e sparse di esso pelo



(Saverio)

E di che dunque ti laggi, Atreide? Che
ti manca? Hai peni di bronzo o padiglioni
e di donzelle, delle vinte città spoglie
prescelte, e da noi darsi a te primiero.

O forse pur d'oro
quale fevers arpetti
avuto, lo ti rechi al
del figlio da me preso
da me medesimo, o da
Etra, che a sonamo
scandolo farsi di mano
di Achive, non Achei!
volta, e qui costui si
solo a smaltire la sua
conosca se l'aito gli è buona o no delle
nostri armi.

quale altro Acheo?
imperador non ha
Oh il, di infami
facciano vela un
lavi, qui la



(PROCELLI)

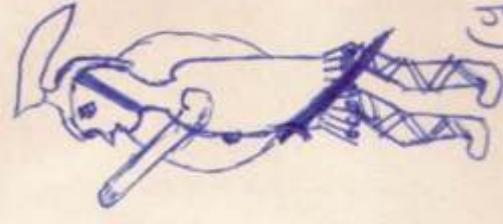
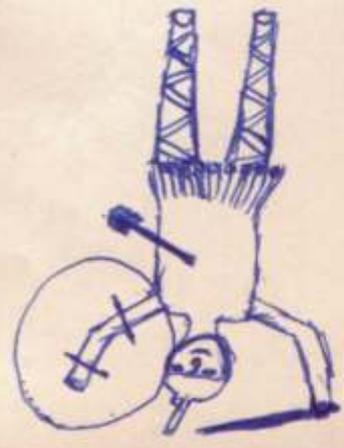
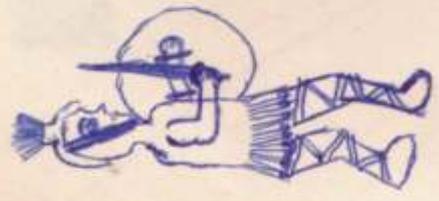
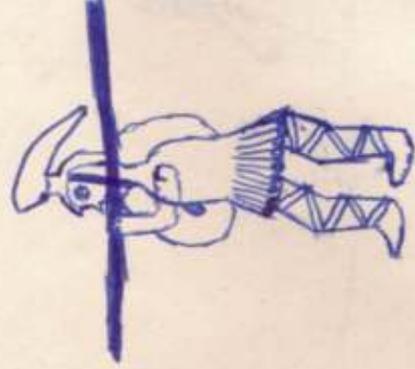
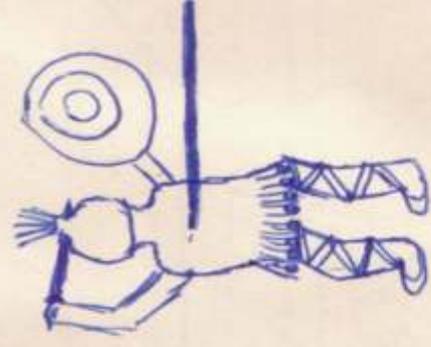
Xanto e Balio, a Padarga inebri figli,
sio vostro- era in tallo- micale-
sario di stogi, il signor nostro-
marlo- nol lasciale ebb come Pavolo.



(Mornella Papini)



... giace Patrocle; sul cadavere nudo si combatte,
nudo, chi l'armi n'ha rapite Ettore.

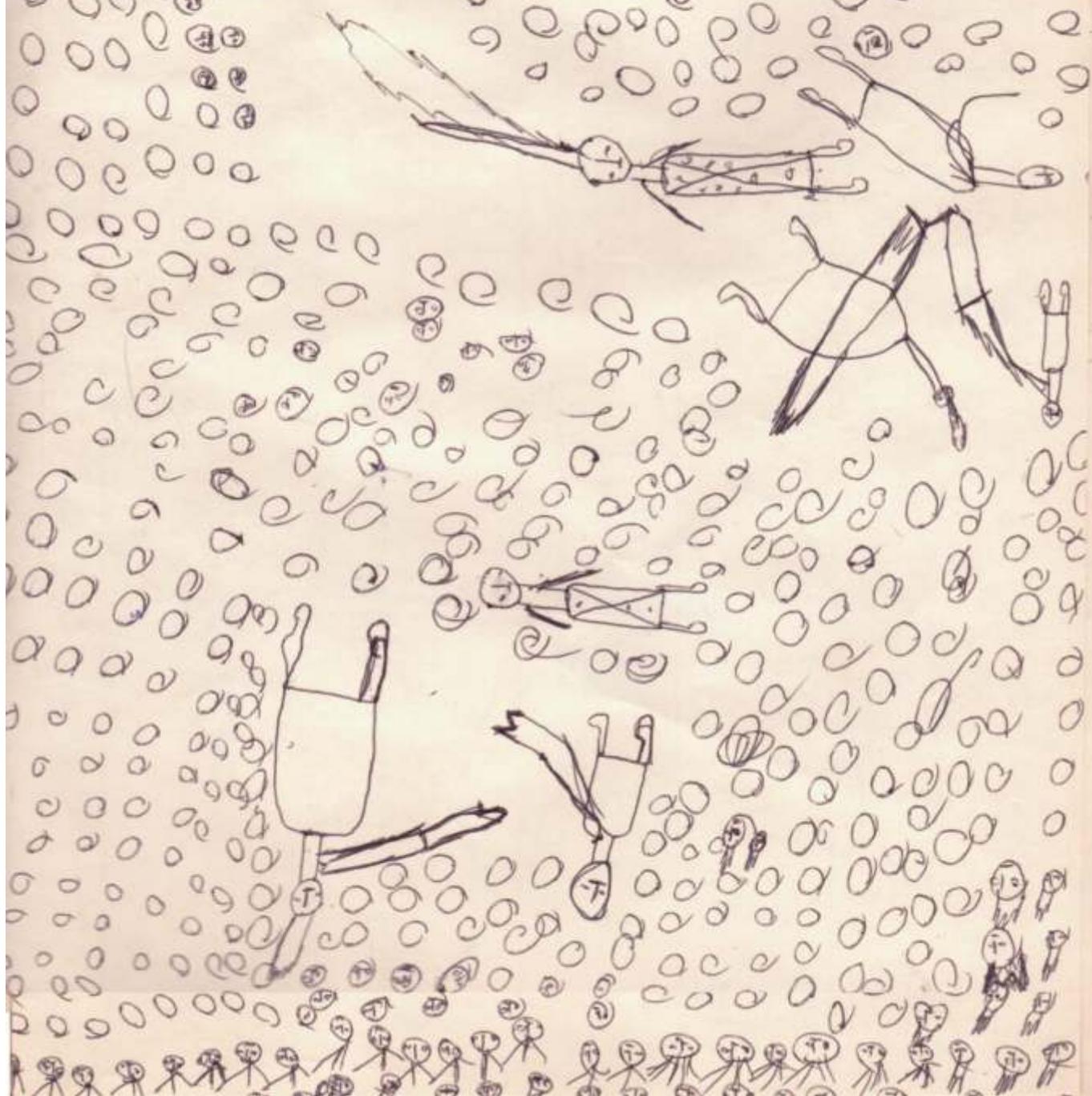


(Luiano)
Rigullini

~ Ora va', sciogli le navi; fà co' tuoi
prodi al patrio suol ritorno,...



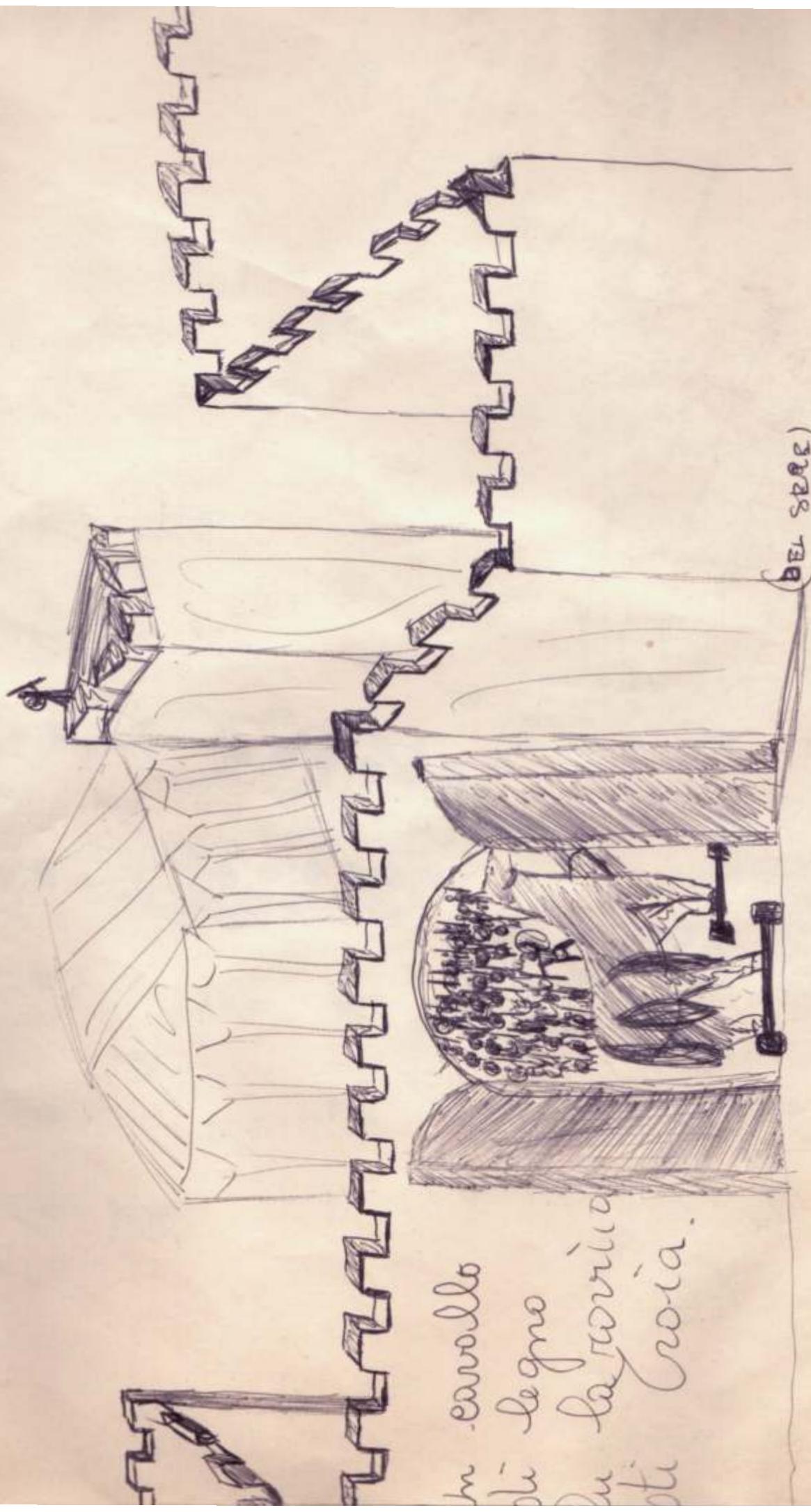
Il finché tanto del
avere il suo proprio signor
re di Cadavari e Ammoniti e
chillo a d'essere dalla
strage. Ma lo dice a
be-attenta.





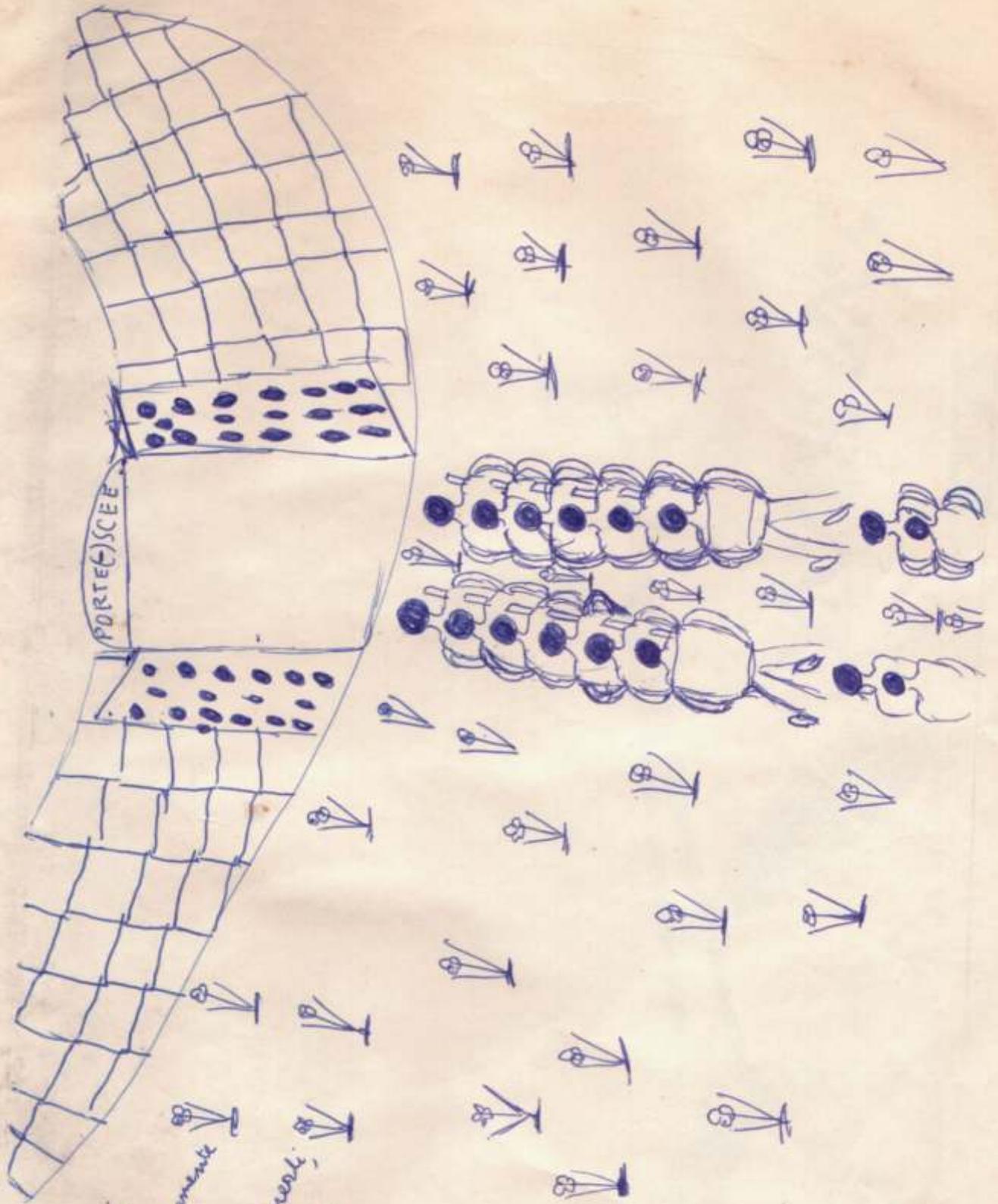
UN INGHANNO SI STAVA TRAFENDO

(CAMBI)



in cavallo
di legno
due la troria
sti croia.

(BEL SERE)



E' quasi verso i taurasi
 a - città fuggian ansiosamente
 vono, appoggiati agli altri mesi,
 ed or refrigerio e alla
 nati scudi con
 sotto alla mura.
 ntonelli)